DUE COMMEDIE MODERNE

GOGGIO

104

DUE COMMEDIE MODERNE

O BERE O AFFOGARE

DI

LEO DI CASTELNOVO

LUMÌE DI SICILIA

DI

LUIGI PIRANDELLO

EDITED WITH NOTES AND VOCABULARY

BY

EMILIO GOGGIO, M.A.

UNIVERSITY OF CALIFORNIA

GINN AND COMPANY

BOSTON · NEW YORK · CHICAGO · LONDON

ATLANTA · DALLAS · COLUMBUS · SAN FRANCISCO

COPYRIGHT, 1916, BY
EMILIO GOGGIO

ALL RIGHTS RESERVED

824.2

The Athenæum Press
GINN AND COMPANY · PROPRIETORS · BOSTON · U.S.A.

PREFACE

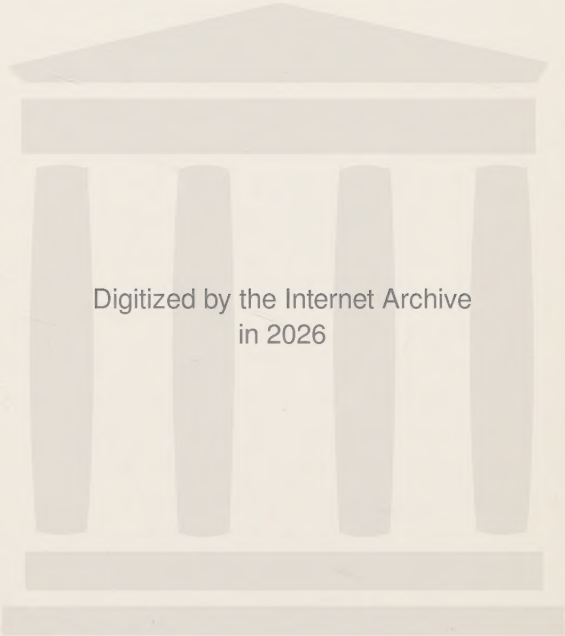
The scope of the present work is twofold: first, to introduce to the student of Italian a number of words and phrases which occur most frequently in the living language of Italy; second, to render their acquisition more easy by means of a fair amount of delightful reading. The editor has attached the greatest importance to the variety of colloquial expressions, which accounts for the preference of these two short plays to any one of the dramatic masterpieces of modern Italy. Special care has been taken to make the vocabulary and notes complete and to interpret clearly the numerous gestures and interjections which frequently play a significant and essential part in the spoken language of the Italians. In order to preserve, wherever possible, the force and vividness of the original, colloquial rather than bookish English phrases have been employed in rendering the Italian idiom.

Frequent references have been made to Professor Grandgent's Italian Grammar, and in some cases the most important rules have been quoted in full.

In connection with "O Bere o Affogare" the interesting fact should be noted that Her Majesty Queen Margherita of Savoy played the part of Beatrice when she had the play performed in her royal villa at Monza in the autumn of the year 1879.

E. G.

UNIVERSITY OF CALIFORNIA
BERKELEY, CAL.



Digitized by the Internet Archive
in 2026

https://archive.org/details/duecommediemoder0000emil

CONTENTS

PAGE

BIOGRAPHICAL NOTE vii

O BERE O AFFOGARE 1

LUMÌE DI SICILIA 53

NOTES 91

VOCABULARY 101

BIOGRAPHICAL NOTE

Count Leopoldo Pullè was born at Verona, April 18, 1835. As an ardent lover of his country, for which he had the greatest admiration, he took an active part in the Wars of Independence, distinguishing himself by his patriotism and his remarkable ability as a commander. In literature, which always fascinated him, he still enjoys the fame of an able critic and playwright. Of his dramatic compositions, all of which appeared under the pseudonym of Leo di Castelnovo, "O Bere o Affogare," "Fuochi di Paglia," and "Impara l'Arte" are considered the best. Politics as well as literature interested him very much, and after serving his country faithfully and efficiently as Deputy from Verona, he was made Senator of the Kingdom of Italy.

The Sicilian novelist, humorist, and poet, Luigi Pirandello, was born at Girgenti in the year 1867. He first received a splendid education in Italy and then studied philosophy and philology in the University of Bonn, from which he obtained his degree with the highest honors. Since 1907 he has been a member of the Faculty of the Istituto Superiore di Magistero Femminile at Rome. Notable among his prose works are his three novels "Esclusa," "Il Turno," "Il Fu Matteo Pascal," his three volumes of short stories "Le Beffe della Morte e della Vita," "Quand' ero Matto," and "Bianche e Nere," and his plays "La Morsa," "Il Dovere del Medico," and "Se non Così . . . ."

O BERE O AFFOGARE

Leo di Castelnovo (Leopoldo Pullè)

COMMEDIA IN UN ATTO

PERSONE DELLA COMMEDIA

Beatrice Guidobaldi, nipote e pupilla di
Ariberto Guidobaldi, padre di
Marcello.
Un Servo.

La scena, in Italia, a' dì nostri

O BERE O AFFOGARE

ATTO UNICO

Ricchissimo salotto in casa Guidobaldi

SCENA PRIMA

BEATRICE, *occupata ad accomodare una paniera di fiori freschi;*
ARIBERTO, *che passeggia soprapensiero*

BEATRICE

(*senza smettere*) Zio!

ARIBERTO

Eh?

BEATRICE

Che ore sono?

ARIBERTO

(*distrattamente*) Le due.

BEATRICE

Quando arriva Marcello?

ARIBERTO

(*imbarazzato*) No lo so. . . .

BEATRICE

(*sorridendo*) Non sai a che ora arrivi tuo figlio? . . . eh, via!

ARIBERTO

(*c. s.*) Se lo sapessi, te lo direi. . . . E perchè non dovrei dirtelo? . . . (*avvicinandosi tanto per cambiar discorso*) Oh che stai facendo, con tanta cura?

BEATRICE

Ingrato d' uno zio! . . . di te mi occupo! . . . Non vedi? Ti popolo il salottino di fiori! . . . Oggi tu dai ospitalità alla tua nipote, ed ella vuol lasciare in casa tua la traccia del suo passaggio; qualche po' di fiori . . . . qualche po' di profumo . . . . (*con grazia*) Domani, saranno bell' e avvizziti . . . . io sarò tornata in campagna . . . . e tu gettali dalla finestra! (*additandone uno*) Guarda, com' è bellino questo boccio di rosa.

ARIBERTO

(*sempre preoccupato*) Proprio bellissimo. . . .

BEATRICE

Uh! che garbo! . . . Bada veh, che quando sarò in casa io . . . . volere o volare . . . . ti metterò fiori dappertutto! (*c. s. vedendolo inquieto*) Ma che cos' hai, che non mi dai retta? . . . Mi vuoi dire quando arriva questo mio benedetto fidanzato?

ARIBERTO

(*fra sè*) Sapesse, ch' è già arrivato! (*forte*) Se ti dico, che non lo so . . . . (*passeggiando, si tormenta i baffi*)

BEATRICE

(*lo guarda e ride*) Ebbene: l' indovino io . . . . arriva fra poco.

ARIBERTO

Chi te l' ha detto?

BEATRICE

I tuoi nervi. Non vedi, come seguiti a tormentare i tuoi poveri baffi? . . . È la prova più eloquente della tua agitazione!

ARIBERTO

Ebbene, sì . . . . è vero; l'aspetto da un momento all'altro . . . . e, siccome tarda . . . . così sono inquieto.

BEATRICE

E non vai ad incontrare un figliolo, che ritorna a casa, dopo cinque anni di lontananza? Non fai mica ceremonie con me, spero! . . .

ARIBERTO

(*fra sè*) M' imbroglia! . . . (*forte*) Che! . . . Ma che ti pare! . . . Non voglio che tanti occhi indifferenti siano testimoni della mia emozione! . . . Sai . . . . ciascuno ha le sue idee!

BEATRICE

Per cui, da un momento all' altro, quell' uscio può spalancarsi, e tuo figlio . . . . il mio fidanzato . . . . comparire improvviso, come il babau?

ARIBERTO

(*dà un' occhiata all' uscio indicato da Beatrice*) Già! (*fra sè*) Sono sulle spine!

BEATRICE

(*intanto avrà finito, s' alza e dice:*) Così! . . . Guarda un po', zio, se ti piace questa panierina di fiori . . . . (*imbizzita perchè egli seguita a tormentarsi i*

baffi e non le dà retta) Ma lascia un po' stare quei poveri martiri . . . . e sii buono!

ARIBERTO

(*la prende per le mani, e la fissa*) E tu . . . . vien qua! . . . lasciati osservare . . . .

BEATRICE

(*con grazia*) Eccomi! A lei! . . . Che cosa vuol leggermi in fronte, con tanta serietà?

ARIBERTO

Se l' arrivo di tuo cugino ti dà nessun turbamento . . . . (*c. s.*) Sai, che sei bella, Beatrice! (*forte e rivolto all' uscio di prima*) Sai, che mio figlio non è degno di te! . . .

BEATRICE

Ssss! . . . perchè gridi? . . . Dunque? . . . il turbamento? . . .

ARIBERTO

(*sempre guardandola*) Nulla . . . . nè un po' di rossore sul viso . . . . (*toccandole il polso*) nè una battuta di più . . . . nulla! . . . La tua freddezza mi mette in pensiero!

BEATRICE

(*ridendo*) Povero zio!

ARIBERTO

Non c' è punto da ridere . . . . è una situazione scabrosa la mia! (*pestando i piedi*) Oh! se quel benedetto nostro zio, prima di morire, ci avesse pensato su! . . . È un testamento questo? — " Lascio eredi d' ogni mio avere, in parti eguali, mio nipote Ariberto " — io, —

"la mia pronipote Beatrice" — tu, — "orfana dell' altro mio nipote Goffredo . . . ." — mio fratello, — "Purchè la medesima, nata Guidobaldi, maritandosi, rimanga Guidobaldi. Però . . . . ove quest' ultima . . . ."

BEATRICE

(*interrompendolo ridendo, e come chi ripete una cosa che sa a mente*) "Però . . . . ove quest' ultima, per qualsivoglia ragione, non si piegasse a queste mie volontà e maritandosi mutasse nome, entrerà in possesso, anche della sua parte, il mio diletto nipote Ariberto." — A furia di sentirlo ripetere, lo so a memoria!

ARIBERTO

Ed io, questa tua parte non la voglio, intendi? Dunque: o sposare mio figlio, o rimanere zitella tutta la vita! . . . (*serio*) E se Marcello, che hai conosciuto bambino, ora che è fatto uomo, non ti piacesse? . . . Se ti fosse antipatico?

BEATRICE

È tuo figlio! non può essere che un cavaliere di garbo.

ARIBERTO

Però . . . . tu non l' ami . . . .

BEATRICE

L' amerò. Mi avete tanto detto e ridetto, che quello deve essere mio marito, che ora me ne sono capacitata anch' io! . . . Sarò felice . . . .

ARIBERTO

(*forte, verso l' uscio di prima*) Dio lo voglia! (*qualcuno tossisce dietro l' uscio*)

BEATRICE

(*subito*) Eh? . . . costì c' è qualcheduno che ascolta. (*si muove per vedere, Ariberto l' arresta*)

ARIBERTO

Che, che! . . . Parlano nel cortile. . . . Sarà lui stesso . . . . che arriva.

BEATRICE

Lui? . . . allora io scappo . . . .

ARIBERTO

Scappi? . . . perchè?

BEATRICE

(*con garbo*) Donne siamo! . . . Prima d' incontrarmi, dopo dieci anni, col mio fidanzato . . . . voglio dare un' occhiatina allo specchio! — Tu sostieni, che ci s' ha a maritare in ogni modo? . . . facciamo che egli mi trovi il men brutta possibile! . . . (*per uscire e torna indietro*) Oh, senti veh! bada che babbo non ti vo' chiamare, sai, io! . . . Zietto . . . . tutore . . . . tanto va, ma babbo? la lingua ci si ribellerebbe.

ARIBERTO

E quando mi farai chiamare nonno, figliuola mia . . . . allora? . . .

BEATRICE

(*scoppiando in una risatina*) Ah, ah, ah! nonno? . . . Nonno, con que' baffettini arricciati? . . . con quella vita snella . . . . elegante? . . . Ah, ah, ah! . . . non mi far ridere, via! (*odora una rosa nella panierina*)

ARIBERTO

(*ch' è sulle spine*) Che fai? . . . E lo specchio? . . . Vuoi dunque farti sorprendere?

BEATRICE

Un momento! . . . Aspetti . . . . vo' farle un bel regalo . . . . (*con molto garbo, gli mette una rosa all' occhiello*) A lei! . . . Guardi, come le sta bene! Non le mancava proprio che questa bella rosa qui! (*allontanandosi un po', come per rimirarlo con grazia*) E vuol essere chiamato nonno! (*con brio*) Oh! senti: tutto il resto, sì, ma nonno . . . . no! . . . nonno, no di certo!

ARIBERTO

(*per farla uscire*) Non c' è più dubbio! . . . questa volta è proprio lui! . . .

BEATRICE

Brrr . . . . scappa, scappa! (*entra a sinistra*)

SCENA II

ARIBERTO *e* MARCELLO

MARCELLO

(*non è ancora uscita Beatrice che fa capolino dall' uscio di destra*) Se n' è andata?

ARIBERTO

(*corre all' uscio, per dar tempo a Beatrice d' allontanarsi*) Aspetta un momento . . . . disgraziato! Hai giurato di compromettermi . . . . di farmi comparir

bugiardo? . . . Non le dissi, no, che sei giunto iersera: e che da iersera in qua, mi fai mandar giù tanto veleno. . . . Tu arrivi ora, intendi?

MARCELLO

(*accennando l' uscio*) Intesi.

ARIBERTO

Dunque? . . . l' hai vista? ci hai riflettuto?

MARCELLO

Eh, altro!

ARIBERTO

Conclusione?

MARCELLO

Che non valeva la pena di farmi traversare tanto mare, per venir qua a ripeterti quello che ti dissi e ridissi per lettera e per telegrafo: no, no, no . . . . (*nel parlare alza la voce*)

ARIBERTO

(*turandogli la bocca*) Non urlare! . . . Vergognati! . . . Dove vuoi trovarne un'altra, più bella e più brava di tua cugina? . . .

MARCELLO

(*sempre con un fare di scapato*) Oh senti, babbo mio! Tu, da ragazzo, mi mandasti in collegio . . . . contro mia vocazione. . . . Io ci andai . . . . per forza, ma ci andai! . . . (*controscena del padre*) To'! fu mia colpa, se il Preside aveva un temperamento difficile . . . . e, un bel dì . . . . tirato pei capelli, io . . . . (*fa il gesto di chi dà pugni*)

ARIBERTO

(*c. s. fermandogli il braccio*) Ssss! . . . non gestire! . . . parla piano, ti dico!

MARCELLO

(*cominciando sottovoce, ma poi man mano crescendo*) Più tardi . . . . dopo quel funesto avvenimento . . . . ti salta in capo, ch' io sia un cattivo mobile . . . . — "Sul mare metterà giudizio! . . ." — e mi mandasti in marina. Io ci andai . . . . per forza, è vero, ma ci andai. . . . Navigai per cinque anni! . . . feci tre volte il giro del mondo! . . . Quanto sofferse il mio povero stomaco, lo sa Iddio . . . . ma mi rassegnai! . . . Un paio di volte, fui a un pelo di cadere in bocca al pescecane . . . . me ne sono mai lagnato? Ora . . . . che è, che non è, tu mi obblighi ad abbandonare il mio azzurro Bosforo . . . . io lascio sulla sua riva, insieme alla Legazione, cui t' è piaciuto attaccarmi, due begli occhi eloquenti, fatti a mandorla. . . . Io abbandono occhi, Legazione . . . . ogni cosa! . . . non importa, obbedisco . . . . e vengo. Sono, o non sono ragionevole? . . . Ma che tu ora voglia anche . . . . darmi moglie . . . . darmi moglie, mentre io ti confesso che amo ed ho giurato fede a un' altra! Oh babbo mio, scusami! . . . ma questa poi, non te la posso concedere!

ARIBERTO

(*che avrà, a cenni, fatto abbassare la voce al figlio, comincia a perdere la pazienza*) Marcello! . . . Marcello! . . . non mi fai perdere il lume della ragione!

. . . Credi all' esperienza de' miei quarant' anni! Quando conoscerai un po' meglio il mondo . . . .

MARCELLO

(*interrompendo*) Me l' ha fatto girar tre volte, ed ha il coraggio di dire, che non lo conosco!

ARIBERTO

Sì! anche l' arcolaio gira dipanando la matassa. . . . Sa quello che fa, l' arcolaio? . . . (*rabbonendosi*) Da' retta ai miei capelli bianchi . . . .

MARCELLO

(*guardandogli in testa comicamente*) Dove sono? . . . li nascondi però molto bene . . . . non li vedo!

ARIBERTO

E queste rughe le vedi? me l' hai regalate tu! . . . Non aggiungerne delle altre, e scorderò tutti i sopraccapi che m' hai dati! (*Marcello tentenna la testa*) E poi . . . . pochi discorsi! Tu conosci il testamento di tuo zio? . . . Dunque, di lì non s' esce: — O bere o affogare!

MARCELLO

Se non sono affogato in mare, sta pur sicuro, che non affogo più! . . . Quanto al testamento dello zio? . . . senti: io mi levo tanto di cappello a' suoi milioni . . . . m' inchino profondamente davanti allo splendore, al decoro del suo e nostro nome; ma . . . . ma ti dico chiaro e tondo che, quanto al nome, io crederei di fargli molto maggior danno mancando a una promessa data, che non facendone un' altra, che non potrei

mantenere! . . . In fin de' fini . . . . carte in tavola! . . . questo matrimonio che cos' è? una partita d' interesse . . . . nulla più!

ARIBERTO

Non è vero. Questo matrimonio è: la felicità per te il bene per tua cugina . . . . ed è una buona azione!

MARCELLO

Matrimonio buon' azione? . . . Uhm! . . . finora ne conobbi varie specie: conobbi anzitutto il matrimonio d' amore . . . . quello di convenienza . . . . quello di capriccio; conobbi il matrimonio d' interesse, quello di sorpresa . . . . e, per ultimo, il matrimonio in extremis, che Dio ci scampi. . . . Ma confesso la mia ignoranza, non sapevo che esistesse anche il matrimonio buon' azione! (*ride*)

ARIBERTO

Una buon' azione, sì . . . . non fingere d' ignorarlo! . . . Apprezza piuttosto il sentimento, che mi vi spinge. Beatrice è bella . . . . e buona; ha ingegno, spirito . . . . sarà il modello delle mogli! Tu? . . . (*con affetto*) tu, se somigli alla tua povera madre nel cuore, come le somigli nel volto, non puoi essere cattivo, nemmeno per progetto, nemmeno per leggerezza. Maritandovi, dono a te un angiolo che ti renderà beata la vita: a lei, con lo sposo, ridòno tutti quegli agi, di che la priverebbe, a mio favore, un testamento male ispirato!

MARCELLO

E quell' altra . . . . che ne morrebbe di dolore? . . .

ARIBERTO

Pazzie! . . . capricci di gioventù! . . . Mentre parliamo, t' ha già dimenticato! . . . Invece, Beatrice! oh quella sì! — Conosciuta a fondo, l' adorerai!

MARCELLO

(*deciso*) Non posso, babbo, non posso!

ARIBERTO

(*deciso anch' esso*) Non puoi? . . . Oh sta un po' a udire il mio ultimatum! — O tu metti il cervello a partito . . . . e va bene: o tu t' impunti nelle tue pazzie . . . . ed io ti dichiaro solennemente che: siccome del fatto mio, fino a che ho gli occhi aperti, sono padrone io solo, così potrò, prima di chiuderli, buttare ogni cosa fuori della finestra . . . . come meglio mi piacerà e aggradirà . . . . (*Marcello vorrebbe parlare*) Marcello! tu mi conosci? . . . sai che quando ho a cozzare co' testardi e cogli ingrati . . . . sono di granito . . . . (*scriissimo*) È tempo di finirla! . . . Guardami in viso . . . . ti par ch' io scherzi? . . . Risolviti.

MARCELLO

(*come uno, che prende il suo partito*) Sta bene. — Parlerò con Beatrice . . . . (*Ariberto suona il timbro, entra un servo*)

ARIBERTO

(*al servo*) Pregate la marchesina a favorire qui, in salotto (*il servo esce a sinistra*)

MARCELLO

Ma . . . . se non riesco a piacerle?

ARIBERTO

Devi riescire!

MARCELLO

Ah sì? . . . Ebbene . . . . mi ci proverò!

ARIBERTO

(*con un sospiro*) Meno male! (*facendolo avvicinare*) Andiamo! vien qua. Accomoda un po' questa cravatta . . . . (*gliela accomoda lui stesso*) Ravviati un po' questa zazzera . . . . (*c. s.*) Abbottonati la giubba . . . . (*c. s.*) Prendi un' espressione più dolce . . . . un po' di garbo nei modi . . . . (*s' impazienta vedendo la goffaggine di Marcello*) E quest' è mio figlio! . . . C' è da diventarne idrofobi, in parola d' onore!

MARCELLO

(*fra sè*) Per forza si fa l' aceto!

SCENA III

BEATRICE *e detti*

ARIBERTO

(*le va incontro e le offre il braccio*) Beatrice . . . . nipote . . . . figliuola mia . . . . appoggiati al mio braccio! . . . È una presentazione in tutte le forme . . . . (*fa cenno a Marcello d' avvicinarsi, questi prende un' aria, tra il goffo e lo scapato*) Tuo cugino Marcello . . . . (*l' impressione di Beatrice non è la più favorevole: Ariberto se ne accorge*) Perdonerai il disordine del suo vestire . . . . ma è giunto ora da . . . .

MARCELLO

(*interrompendolo rozzamente*) Dal Bosforo. Fu una traversata del diavolo, cuginetta mia! Più d'una volta, ho maledetto il momento che mi sono messo in viaggio! . . . (*Ariberto gli tira la falda; egli si corregge*) Era così lungo! . . . non s'arrivava mai!

ARIBERTO

(*piano a Beatrice*) È impacciato . . . . si spiega male . . . . (*forte*) Voleva farti un complimento . . . . e te l'ha fatto . . . .

MARCELLO

(*con un sorriso*) Bordeggiando.

BEATRICE

(*sorridendo a sua volta*) Cugino . . . . Vi ringrazio per la buona intenzione. Sono dieci anni, che non ci s'è più visti. Mentre io ero sempre in collegio, voi bramaste di andar sul mare! (*occhiata di Marcello ad Ariberto*) Sono felice di stringervi la mano . . . .

MARCELLO

(*ridacchiando*) Stringiamo per Dio!

BEATRICE

Ahi! (*ritira la mano indolenzita e dice ridendo ad Ariberto*) Stringe forte!

ARIBERTO

(*piano*) L'emozione . . . . l'affetto . . . .

MARCELLO

T'ho fatto male? . . . Scusa, sai! . . . Noi uomini

di mare, siamo fatti così. A furia di stare a bordo, si perde tatto . . . . e palato.

ARIBERTO

Eh! che c' entra ora il palato?

MARCELLO

Mi spiego. Quanto al tatto, mi seguì molte volte nel roulis della nave, d' afferrare un bicchierino di cognac per bere . . . . e il bicchierino? cric! frangersi come un guscio d' ovo. Così il palato: a furia d' inghiottir roba salata e spiritosa, non trovo più gusto in altri cibi, che non siano aringhe, caviale, senapa . . . . e pepe di Cajenna! . . . Corpo d' un . . . . (*fa schioccare la lingua*) Buono il pepe di Cajenna, cuginetta!

ARIBERTO

(*piano e presto*) Che cosa dici, disgraziato?

MARCELLO

(*piano*) È una prova.

BEATRICE

(*ad Ariberto*) Mi pare un po' . . . . alla carlona! . . .

ARIBERTO

(*piano*) Progetto!

MARCELLO

(*vivamente*) O dunque? . . . ci si dà questo bacio, sì o no? (*le si avvicina per darlo*)

BEATRICE

(*schermendosi*) Ma . . . . signor Marcello?

MARCELLO

Ah, ah, ah, signor Marcello! . . . Che signor Marcello d' Egitto? . . . Siamo, o non siamo cugini! . . . dobbiamo, o non dobbiamo, essere marito e moglie? (*insistendo*) Dunque . . . .

BEATRICE

(*riparandosi dallo zio*) Ma, zio? . . .

ARIBERTO

(*piano*) Te l' ho detto: emozione . . . . affetto . . . .

MARCELLO

(*piano ad Ariberto*) Va bene così?

ARIBERTO

(*piano*) Modera lo slancio! (*a Beatrice*) Poverino . . . . via, contentalo. . . .

BEATRICE

(*ad Ariberto*) Se lo desideri . . . . ti obbedisco! (*offre con garbo e modestia la fronte a Marcello: questi le pianta due bacioni in viso; ella si ritrae sconcertata*) Oh, questa poi! . . .

ARIBERTO

(*che in fondo ha piacere*) Ed io che temevo? (*a Marcello*) Modera lo slancio! . . . Diavolo . . . . non ti mancherà tempo! . . .

MARCELLO

(*piano*) Se' tu che mi confondi. . . . Lasciaci soli! . . . Sarai contento di me.

ARIBERTO

(*a Beatrice, forte*) Marcello ti domanda un colloquio. Vi siete lasciati, quando avevate in comune i balocchi. . . . Vi rivedete in procinto d' aver in comune la vita! . . . Un colloquio è nel vostro diritto! (*sorridendo*) Ed ecco l' unica circostanza, forse, in cui un padre . . . . un tutore . . . . può impunemente lasciar da solo a sola due giovani, come voi . . . . senza che il mondo possa mormorare! (*piano a Beatrice*) Fagli animo, sarà meno imbarazzato.

BEATRICE

(*fra sè*) Uhm . . . . mi pare che non ce ne sia bisogno!

ARIBERTO

(*a Marcello*) Mi raccomando a te! . . . Moderazione! . . . (*a tutt' e due*) Procurate di mettervi d' accordo. . . . Tornando, non vi domanderò che una cosa sola: il giorno delle nozze! (*fa un cenno a Marcello, un altro a Beatrice, ed esce*)

SCENA IV

Beatrice *e* Marcello

MARCELLO

(*mettendosi a cavalcioni d' una sedia*) Dunque, cuginetta? . . . È proprio scritto, che noi due s' abbia a essere marito e moglie? . . .

BEATRICE

(*lo guarda un po' sorpresa, siede e si occupa di qualche cosa*) Pare!

MARCELLO

(*con un sospiro*) Ma! (*leva il portasigari di tasca, piglia una sigaretta, l' accende e fuma*)

BEATRICE

(*le secca, ma finge di non badare*) Hai pronunciato un certo ma! . . . (*guardandolo*) Pigli un certo fare!

MARCELLO

O che fare è?

BEATRICE

Non saprei? . . . originale.

MARCELLO

Uhm . . . . è il mio fare! (*fumando, butta la cenere sul tappeto*) Non ti piacciono gli originali, cuginetta?

BEATRICE

Secondo. Ce n' è dei simpatici . . . . ma ce n' è anche degli antipatici. . . . In generale però, gli originali si guardano come una bizzarria . . . . ma . . . .

MARCELLO

(*completando la frase*) Ma non si sposano? è giusto. — Quali sarebbero, secondo te, gli originali antipatici?

BEATRICE

Non saprei. . . . Per esempio . . . . (*s' arresta incerta*)

MARCELLO

(*suggerendo*) Colui, che per una scommessa uccide con una pistolettata il cavallo che monta?

BEATRICE

Quello non è originale . . . . è un matto.

MARCELLO

(*c. s.*) Uno che fa la corte a tutte le donne per abitudine, e le compromette per mestiere?

BEATRICE

(*con dignità e senza affettazione*) Di certe cose, cugino, non me ne intendo! . . . Parmi tuttavia, che colui sia, non già un originale, ma un poco di buono.

MARCELLO

(*fra sè*) Lucrezia romana! . . . avviso al lettore! (*forte*) Eh! . . . allora . . . . dimmi tu, quali sarebbero? (*Marcello, finita una sigaretta, ne accende un' altra; seguita a spargere cenere in terra; e non si cura che il fumo vada negli occhi di Beatrice, la quale è seccata*)

BEATRICE

(*agitando il fazzoletto*) Oh Dio . . . . colui ch' è poco garbato colle signore . . . . non fosse che per progetto! (*offrendo il portacenere a Marcello*) Vuoi il portacenere?

MARCELLO

(*rifiutandolo*) Grazie, grazie . . . . non me ne servo mai. Sai, è più spicciativo!

BEATRICE

Ah! . . . (*proseguendo*) Colui che ha delle abitudine un po' . . . . un po' alla buona! . . . Vedi . . . . per esempio . . . . eternamente il sigaro in bocca!

MARCELLO

(*che finge di non capire*) Vedo. E costoro ti piacciono? . . .

BEATRICE

(*cacciando una nuvoletta di fumo*) Come . . . . come il fumo negli occhi! (*tossisce*)

MARCELLO

(*affettando sorpresa*) Oh guarda! ti dà noia il sigaro?

BEATRICE

Mi fa male.

MARCELLO

Diavolo! (*lo getta via*) Mi rincresce proprio! Che per me il fumare, è una seconda esistenza. La mattina, appena aperti gli occhi, se non ho la sigaretta fra le labbra, non so levarmi dal letto. . . . Così la sera, prima di chiuderli, se non ho assaporato il mio avana, sono spacciato . . . . non si dorme!

BEATRICE

(*meravigliata*) Pure lo zio mi assicurò, che non hai cattive abitudini . . . .

MARCELLO

(*ridendo*) Eh sì! quelle d' un babbo sono informazioni sospette. . . . Tocca al fidanzato, se è un giovine onesto, a fare il suo dovere! (*serio*) Io, siccome credo d' esser tale . . . . vo' farti una confessione!

BEATRICE

(*c. s.*) Una confessione?

MARCELLO

Scabrosa e originale! — Ma prima però, dimmi francamente: per caso . . . . mi ameresti tu?

BEATRICE

Ah, ah . . . . mi fai ridere! . . . Ti voglio bene . . . . come a un cugino. . . . Amarti poi? . . . scusa, come si fa ad amare lì per lì, chi non s'è visto da dieci anni?

MARCELLO

Però mi sposi?

BEATRICE

Sicuro! — Quest'è il desiderio dello zio.

MARCELLO

(*con intenzione*) Dello zio . . . . morto?

BEATRICE

(*con ingenuità*) No, no . . . . di quello vivo.

MARCELLO

Non t'è mai venuto il dubbio che io ti possa rendere infelice?

BEATRICE

(*con naturalezza*) Mai. Se lo zio mi consiglia queste nozze, vuol dire ch'è certo di farmi felice.

MARCELLO

Per cui, se mio padre ora ti dicesse: — Non lo sposare?

BEATRICE

E io non ti sposo.

MARCELLO

Tu riponi una grande fiducia in mio padre?

BEATRICE

(*con calore*) E che stima! e che ammirazione! È tanto bravo . . . . tanto buono . . . . mi vuol tanto bene! Oh! lo zio! — E mi domandi se mi fido!

MARCELLO

Quand' è così, posso confessarmi senza titubanza, senza paura. . . . Dico, senza paura, perchè è sempre una difficile confessione quella di dire a colei . . . . che deve essere nostra moglie: (*appoggiando sulle parole*) Sono innamorato d' un' altra. . . . Non potrò amare mai altra, che quella! — (*con disinvoltura*) Ma siccome certe cose è meglio dirle prima . . . . così francamente te lo dico . . . . per non pentirmi poi! . . . Mi spiego bene?

BEATRICE

(*sbalordita*) E con una franchezza . . . .

MARCELLO

Da marinaro!

BEATRICE

(*c. s.*) Sei . . . . siete innamorato di un' altra?

MARCELLO

(*con calore*) Un occhio di sole . . . . fatto a mandorla! . . . Non esagero, sai, un occhio grande così! (*accenna*) Occhi come quelli, non ne ho mai visto al mondo!

BEATRICE

Grazie, cugino!

MARCELLO

Figurati! ceremonie fra noi? — Lasciai il Bosforo . . . . senza dir: cane fatt' in là! . . . che pover' a

me s' ella l' avesse saputo! . . . Era capace, capacissima di uccidere me e sè, come bere un ovo! (*Beatrice guarda senza parlare*) Che cos' hai? . . . perchè non parli?

BEATRICE

(*sbalordita*) Ti ascolto! . . . Ma dunque tuo padre? Io non mi raccapezzo . . . .

MARCELLO

Mio padre . . . . agisce pel tuo bene . . . . (*con malizia e sottovoce*) e un pochino anche . . . . pel suo!

BEATRICE

Pel suo? . . . mi pare anzi il contrario!

MARCELLO

(*c. s.*) Come sei ingenua! . . . Se tu ti mariti, bene; ma se . . . . capisci? . . . una zitella in casa! . . . colle sue idee . . . . le sue aspirazioni . . . .

BEATRICE

Che aspirazioni?

MARCELLO

To'! quella di riprender moglie, eh!

BEATRICE

Riprender moglie? . . . (*con sorpresa ed incredulità*)

MARCELLO

Non lo sai? . . . Sicuro! . . . E che fior di marito sarà mio padre! . . . — Basta: io ho fatto il mio dovere . . . . non t' ho celato nulla! . . . Quando tu ti contenti . . . . eccomi qua, obbediente agli ordini

del babbo. Di' di sì, e subito facciamo allestire due belli appartamenti . . . . un di qua e un di là, regolarmente! — di' di no, e subito io volto di bordo . . . . e corro ad asciugare gli occhi di quella derelitta! . . . (*con molta disinvoltura*) Mentre tu ci rifletti, io mi fumo, costì sul terrazzo, un paio di sigarette! — (*siede sul terrazzo in vista del pubblico; accende una sigaretta, accavalla le gambe e fuma a tutt' andare, tenendo sempre d' occhio Beatrice e seguendone le riflessioni*)

BEATRICE

(*riflettendo a voce alta, senza occuparsi del cugino*) Me le sarei aspettate tutte, ma questa poi! . . . Lo zio ingannarmi così? . . . Eh poveraccio! . . . capisco benissimo che anche lui . . . . se è vero ch' egli abbia quell' idea pel capo! (*un po' piccata*) Però, se voleva liberarsi di me, poteva anche dirmene la ragione! . . . Cattivo! . . . vuol riprender moglie, e non mi dice nulla! . . . Vuol essere libero? . . . lo contenterò in altro modo. Mi fisserò in campagna . . . . sola, colla mia vecchia zia brontolona . . . . finchè diventerò una zitella brontolona anch' io! . . . Già tanto . . . . (*guardando il cugino*) mio cugino? no! . . . Un altro? . . . nè m' importa, nè mi vorrebbe . . . . senza dote! . . . — e se vuol la dote, significa che non mi piglia pe' miei begli occhi! . . . Dunque? . . . — Dunque, diventerò una brava massaia . . . . studierò il vero modo di allevare i bachi da seta . . . . e lo insegnerò ai miei contadini. Le benedizioni di tanta brava gente mi frutteranno quella felicità, che non potrei ottenere da un matrimonio di convenienza! (*è un po' commossa*)

MARCELLO

(*segue le riflessioni di Beatrice; poi a un tratto esclama:*) Cugina!

BEATRICE

(*si scuote*) Eh?

MARCELLO

(*con brio*) Un' idea! . . . fra una boccata di fumo e l' altra, mi è brillata una bellissima idea!

BEATRICE

Quale?

MARCELLO

(*venendo dal terrazzo*) Il testamento dello zio che cosa domanda? — che tu, Guidobaldi, ti mariti con un Guidobaldi. — Ora al mondo, ch' io sappia, di questo nome non ce ne sono che due: mio padre, e me. . . .

BEATRICE

(*curiosa*) Ebbene?

MARCELLO

Ebbene; quanto a me . . . . sembrami cosa fuori di discussione! . . . Resta il babbo! . . . (*manda una boccata di fumo*) Cugina . . . . se tu sposassi . . . . il babbo?

BEATRICE

(*colta in sul subito*) Lo zio? . . . ah, ah, ah!

MARCELLO

Io non ci trovo niente da ridere! Fra un marito minore di due anni . . . . e uno con diciotto di più . . . . una ragazza che abbia fior di senno, come te, non istà in forse . . . . (*con convincimento*) Perchè, senti, conviene confessarlo: i nostri babbi valgono più di noi. . . . I vent' anni d' oggi . . . . invidiano i

quaranta d' altri tempi! I nostri capelli incanutiscono a trenta . . . . quelli de' babbi a sessanta! (*prendendola per mano, con calore*) Lo zio? . . . l' hai tu mai osservato bene? . . . (*animandosi*) E poi . . . . lui? . . . com' è elegante! . . . che occhi! . . . che denti! . . . Un piedino . . . . una manina! . . . la metà de' miei! — Oh, in parola d' onore ti dico che, amor proprio a parte, fra me e lui, se fossi ne' tuoi panni, scelgo lui!

BEATRICE

Eh! lascia un po' stare lo zio! . . . Un uomo tanto serio . . . .

MARCELLO

(*con intenzione*) Per questo vuol prender moglie!

BEATRICE

(*che s' è fatta pensierosa*) Io casco dalle nuvole! . . . Ma dunque, tutto il bene ch' egli disse di te? . . .

MARCELLO

Menzogna!

BEATRICE

(*arrabbiandosi*) È una cattiva azione, ecco!

MARCELLO

Parla con lui! la chiama buona . . . . lui! . . . (*con aria rassegnata c. s.*) Quanto a me, te lo ripeto, eccomi qua . . . .

BEATRICE

(*seria*) Marcello! . . . basta così. Finiamo lo scherzo.

MARCELLO

Vedi . . . . vedi? . . . anche tu, ora, ridi meno di prima! Credimi: a questo mondo, le cose che

sembrano impossibili, sono appunto quelle che seguono con maggior facilità! (*c. s.*) Me? no! . . . dunque il babbo!

BEATRICE

(*lo guarda e torna a ridere*) Ah, ah, ah! . . .

MARCELLO

Ridi pure . . . . Ma pensaci! . . . Eccolo qua. Egli mi ha lasciato con te . . . . io ti lascio sola con lui. . . . (*insistendo*) Parlagli . . . . ma parlandogli, osservalo attentamente . . . . negli occhi specialmente . . . . negli occhi!

BEATRICE

Ah, ah, ah . . . . ho capito . . . . va bene; lo osserverò . . . . sei proprio un vero originale!

SCENA V

ARIBERTO *e detti*

ARIBERTO

(*sull' uscio fra sè*) Rídono? . . . buon segno! (*Marcello gli move incontro*) Dunque . . . . dunque? . . .

MARCELLO

(*piano*) E fatta!

ARIBERTO

(*piano*) Vi siete intesi?

MARCELLO

(*c. s.*) Eh, altro!

ARIBERTO

(*c. s.*) Bravo! . . . son contento di te! (*a Beatrice*) E così? e così?

BEATRICE

(*piano*) Debbo parlarti . . . . a quattr' occhi! . . .

ARIBERTO

(*che crede capire*) Ah! . . . è giusto! . . . dopo il colloquio col fidanzato . . . . il colloquio col babbo! . . . (*a Marcello, con un sorrisetto*) Marcello . . . . per un momento . . . . tu puoi andartene! . . .

MARCELLO

(*lieto d' andarsene, e al momento di uscire*) Subito!

ARIBERTO

(*lo ferma*) Aspetta! Prima vieni qua . . . . (*affettuosamente*) Tu sei un bravo figliuolo! . . . sento il bisogno di abbracciarti! . . . (*gli stende le braccia*)

MARCELLO

(*tirandosi indietro*) Dopo, babbo . . . . dopo! . . . Se si comincia a intenerirci . . . . così, sulle prime . . . . Beatrice riderà. . . .

ARIBERTO

Questi benedetti uomini di mare, sono fatti così! . . . di fuori, orsi, di dentro, agnelli! . . . (*Marcello fa per uscire*) Come! te ne vai . . . . senza nemmeno? . . . (*accenna d' abbracciare Beatrice*) Ora poi, credo che anche lei . . . .

MARCELLO

(*fa per abbracciarla*) Con tanto di cuore!

BEATRICE

(*schermendosi con garbo*) Per oggi basta! . . .

MARCELLO

Vedi? . . . è lei che non vuole. . . . Quant' a me . . . .

ARIBERTO

Via . . . . se per oggi ella dice che basta? . . . e per oggi, basti! . . . Non insistere!

MARCELLO

Non insisto! — Tu però hai veduto! . . . è lei che non vuole. . . . (*piano ad Ariberto*) Io ho fatta la mia parte . . . . ora a te, a far la tua! . . . (*fra sè nell' uscire*) Se te la cavi, sei bravo! (*esce*)

SCENA VI

BEATRICE *e* ARIBERTO

ARIBERTO

(*siede vicino a Beatrice e le prende affettuosamente le mani*) Dunque . . . . eccoci a quattr' occhi, cara la mia figliuola! . . . Quello che tu vuoi dirmi, si sa . . . . s' indovina! . . . Oh! se tu sapessi, come il mio cuore batte più liberamente!

BEATRICE

(*piantandosi ritta in faccia a lui*) Bravo signor zio! . . . Bravissimo davvero! . . . Anche di codeste!

ARIBERTO

Di quali? O che cos' hai?

BEATRICE

(*rimproverandolo*) Non ti farò il processo . . . .

ARIBERTO

(*sorpreso*) Il processo?

BEATRICE

Non ti farò il processo, perchè amo credere che se tu mi volevi ingannare . . . . era a fin di bene! . . . Ma . . . !

ARIBERTO

Ma che cosa? . . . (*crede indovinare*) Ah! ho capito! . . . Marcello ti ha spifferato ch' è giunto da iersera . . . . e che io . . . .

BEATRICE

Da iersera? . . . anche questa! . . . Ebbene, questa non me l' ha detta! . . . Ma me n' ha dette dell' altre . . . . e molte altre!

ARIBERTO

(*che comincia a turbarsi*) Che affare è questo? . . . (*c. s.*) Ah! ora ci sono! . . . il tuo fidanzato, prima di stringere i nodi . . . . regolarmente, ha voluto farti la sua confessione generale?

BEATRICE

(*con sarcasmo*) Già! . . . appunto così!

ARIBERTO

(*fra sè*) Poteva lasciarla nella penna! (*forte*) Ha agito da giovane onesto! . . . è da lodarsi! . . . bravo! . . . (*scherzando*) Ih! gran che! . . . t' avrà parlato di qualche letterina da bruciare . . . . di qualche ciocca di capelli da buttar dalla finestra? . . . Cose rancide . . . . roba vecchia! Non ne far caso. Il galantuomo,

che sta per prender moglie, può paragonarsi, suppergiù, al pittore, che ha finito un quadro e non ne è contento. Il quale raschia la vecchia tela, cambia tavolozza . . . . e, dove prima c' erano le nuvole, i lampi . . . . le saette, dipinge un bel cielo tutto ingemmato di stelle . . . . e dove prima c' erano i cavalloni, le trombe marine, dipinge un bel mare, limpido come uno specchio e scintillante come la pupilla dei tuoi grandi occhi celesti! — Il passato e l' avvenire! Poteva tacere, e invece ha preferito parlare . . . . e tu devi apprezzare la sua lealtà . . . . sorridere al quadro del suo avvenire, che è tuo . . . . e raschiare la tela del passato!

BEATRICE

Eh sì, a raschiarla tutta, ci vorrebbe altro! . . . Tu non sai che cosa mi ha rivelato!

ARIBERTO

(*fra sè*) Poveri noi! (*forte, con interesse crescente*) Di' su . . . . di' su! . . . Che cosa, in nome di Dio!

BEATRICE

Che ama un' altra! . . . Che giurò fede ad un' altra . . . . la quale ha i due più begli occhi, ch' egli abbia veduti mai!

ARIBERTO

(*fra sè, mordendosi le labbra*) Brigante! . . . me l' ha fatta!

BEATRICE

Andiamo! . . . Si giustifichi ora! . . .

ARIBERTO

(*pigliandola in burletta*) Ah, ah, ah! . . . e tu hai creduto? . . . E non hai capito, ch' era tutto un progetto?

BEATRICE

(*con convinzione*) Zio! . . . che serve? . . . è inutile confondersi! Non vedi come ti sei fatto rosso? Zio, basta la prima bugia! (*seria*) Cotesto matrimonio non si può fare!

ARIBERTO

(*spaventato*) Non dirlo nemmen per celia! . . . In fin de' fini, le scapataggini di Marcello sono fuochi di paglia! . . .

BEATRICE

Grazie di que' fuochi!

ARIBERTO

Il fondo del suo cuore è eccellente! . . . Una volta sua moglie, ti adorerà! (*serio*) Credi tu che, senza il pensiero della tua felicità, io sarei stato capace d' inventarti una bugia?

BEATRICE

(*con un po' di malizia*) La mia felicità? . . . Proprio la mia sola? . . .

ARIBERTO

(*guardandola sorpreso*) Ne dubiti?

BEATRICE

(*dissimulando*) No, no . . . ! anzi te ne sono riconoscente! . . . Solo avrei preferito . . . . che tu mi dicessi tutta quanta la verità. . . . Mi avresti risparmiato un dolore . . . !

ARIBERTO

Egli è, che . . . . vedi . . . . anch' io credevo . . . . (*arrabbiato*) Disgraziato Marcello! Se tu sapessi come soffro, nel vederti afflitta!

BEATRICE

(*un po' triste*) Ti ringrazio . . . . ma non è nulla! . . . Sai? . . . egli è che, anch' io nella mia mente, m' ero fabbricata tanti bei castelli . . . . Mi compiacevo tanto nel pensiero, che noi si facesse una sola famiglia . . . . Ora invece? . . . capisco benissimo che ciò è impossibile . . . . (*a fior di labbro*) perchè, tu stesso . . . . non puoi sagrificare la tua vita . . . . a far da tutore ad una nipote zitellona . . . ! perchè, tu stesso, colle tue idee . . . . colle tue aspirazioni . . . .

ARIBERTO

(*che non sa capire*) Che aspirazioni? . . .

BEATRICE

(*continuando*) . . . . Di me, non ti prender pensiero! . . . Sai che io amo la campagna! . . . Se finora ci stetti otto mesi dell' anno, ne aggiungerò altri quattro . . . . e si farà la dozzina. (*con voce commossa*) Vuol dire che . . . . se ora non posso rimanere insieme con te, ne come . . . . figlia . . . . ne come . . . . pupilla . . . . quando non sarai più solo . . . . quando, com' è naturale . . . . ti sarai anche tu scelta una compagna . . . .

ARIBERTO

Io? . . . Ma che diavolo dici?

BEATRICE

(*continuando sullo stesso tono*) . . . . Allora . . . . se mia . . . . zia . . . . non avrà nulla in contrario . . . . tornerò con te . . . . cioè con voi! . . . e come ho fatto oggi . . . . abbellirò anche allora il tuo salottino di fiori (*si asciuga una lagrima, poi sorridendo*) Ah, ah, ah . . . . te l' ho detto io, che babbo non ti avrei chiamato mai? . . . Pareva che il cuore ne avesse il presentimento! . . .

ARIBERTO

(*commosso*) Beatrice! sai che mi hai fatto diventar serio? . . . Hai parlato in un certo modo! . . . Non ti ho mai sentito parlare così! . . . Ridi, e il tuo sorriso mi mette addosso una maledetta voglia di piangere . . . . (*pestando i piedi*) Mi darei al diavolo, pensando che quello sciagurato aveva in mano un tesoro . . . . e lo butta dalla finestra!

BEATRICE

(*tranquillandolo*) Non inquietarti! . . . È molto meglio così. Marcello, per giunta, è minore di me di due anni! . . . Noi donne, a trenta siamo già vecchie! . . . voi uomini, a quaranta, siete ancora nel fiore . . . .

ARIBERTO

(*sorridendo*) Nel fiore poi . . . .

BEATRICE

Sì, nel fiore! . . . e, dato anche che Marcello, a poco a poco, avesse scoperto in me tutte quelle belle doti d' oro, di che tu mi fai dono . . . . credi tu che

ciò basterebbe? . . . Pur troppo, coteste non durano eterne! . . . e, quando i miei capelli fossero diventati tutti bianchi . . . . e i suoi fossero rimasti belli neri . . . . come i tuoi . . . . credi tu, che l'argento della mia chioma sarebbe compensato dall'oro . . . . nascosto delle mie virtù? . . . Non ci facciamo illusioni! (*con convinzione*) Oh, se Marcello avesse qualche diecina d'anni di più! . . . allora non dico! ma con due anni di meno . . . . e un paio di grandi occhi . . . . a mandorla, conficcati nel cuore! . . . Andiamo, via!

ARIBERTO

(*disperando di trovarci rimedio*) Uff! . . . benedetto testamento! Uff! . . . benedetta boria di nome!

BEATRICE

Guidobaldi? . . . già, è un bel nome . . . . non c'è che dire! . . .

ARIBERTO

Sì . . . . nome di gente onesta, se vuoi! . . . ma se dei galantuomini non ce ne fossero che due soli al mondo . . . . mio figlio . . . . e me . . . . (*Ariberto è come colto da un'idea vaga; guarda Beatrice . . . . s'alza . . . . risiede; s'accomoda la cravatta, si ravvia i capelli . . . . torna a sedere; ma è inquieto*)

BEATRICE

(*con intenzione, e preoccupata*) Già! . . . dei Guidobaldi non ce ne sono che due . . . . tuo figlio, e . . . .

ARIBERTO

(*pronto*) E me . . . . (*tira fuori il fazzoletto e s'asciuga la fronte*)

BEATRICE

(*quasi macchinalmente*) E te! . . . (*si guardano con insistenza*) Zio! . . . perchè mi guardi a quel modo?

ARIBERTO

(*impacciato*) Io? . . . no, cara! . . . t' inganni, sai! . . . se' tu che guardi me! . . . (*si agita, si rialza, passa davanti allo specchio e vi si rimira di furto; fra sè*) Auff! che caldo! (*torna a sedere; si fa vento col fazzoletto: Beatrice fa lo stesso. Egli non sa come riappiccare il discorso*) Dimmi un po' . . . . dianzi si parlava . . . . d' anni . . . . (*le parole gli bruciano le labbra*) Tu dicevi che, generalmente, sono i matrimoni più felici quelli, dove la disparità in più . . . . è dalla parte del marito? . . .

BEATRICE

Così intesi dire . . . . e così credo . . . .

ARIBERTO

(*ringalluzzisce*) E . . . . (*le s' avvicina*) scusa! . . . non . . . . rammento! . . . quanti . . . . anni . . . . dicevi? . . .

BEATRICE

(*c. s.*) Non saprei! . . . dieci . . . . quindici! . . .

ARIBERTO

(*suggerendo*) Diciotto? . . .

BEATRICE

(*è tutta rossa*) Oh, sì . . . . anche diciotto! . . .

ARIBERTO

(*riscaldandosi sempre più*) Qualora poi l' uomo fosse ben conservato? . . . avesse tutti i suoi denti . . . . i suoi capelli?

BEATRICE

(*che non sa più che dire*) Certo che . . . . (*a un tratto*) Zio . . . . quanti anni hai tu?

ARIBERTO

(*passa e ripassa la mano sulla fronte*) Io? . . . Ecco . . . . Fa il tuo conto! — Ammogliato a venti . . . . padre a ventuno . . . . vedovo a venticinque . . . . Mio figlio ora ha vent' anni . . . . dunque . . . .

BEATRICE

(*conteggiando a suo modo*) Diciannove!

ARIBERTO

Che conto fai?

BEATRICE

Dico . . . . che hai diciannove anni più di me! . . .

ARIBERTO

Beatrice! . . . Sai che i tuoi conti mi fanno girare la testa?

BEATRICE

(*sull' istesso tono*) Zio! . . . sai quello che dianzi mi suggeriva Marcello?

ARIBERTO

(*di cattivo umore*) Qualche bestialità di certo!

BEATRICE

(*con civetteria*) No . . . . mi diceva: sposa il babbo!

ARIBERTO

(*che traballa*) Così ti diceva? . . . (*fra sè*) Guarda mo'! . . . Povero figliuolo! . . . (*forte, in preda ad una commozione sempre crescente*) Ah? . . . così ti diceva? . . . E . . . . tu? . . .

BEATRICE

(*c. s.*) Io? . . . dapprincipio . . . . ho riso . . . .

ARIBERTO

(*pendendo dalla sua bocca*) E . . . . ed ora?

BEATRICE

(*commossa, coll' occhio sfavillante*) Ed ora? . . . Non rido più! . . . (*dopo dette queste parole, scappa rapidamente, lasciando Ariberto sbalordito*)

SCENA VII

ARIBERTO *solo*

(*per qualche momento, rimane estatico: nella lunga pausa, mostra, colle controscene, la strana battaglia che ha in cuore; a poco a poco, persuade sè stesso, ed esclama:*) E perchè no? . . . Quel bravo uomo dello zio, che cosa disse? — Purchè si mariti a un Guidobaldi! — (*riflettendo*) Ora . . . . Marcello? no . . . ! nè io posso insistere colla certezza di fare due infelici . . . ! Un altro? peggio che peggio! . . . ella perderebbe ogni cosa . . . ! E a vantaggio di chi? del suo buon zio . . . . del suo tutore . . . . di me! . . . di me che ho il santo obbligo, in faccia

alla legge . . . . e in faccia al mondo, di tutelare i suoi interessi! . . . (*grave*) È un caso di coscienza! . . . non posso permetterlo! . . . Come non posso permettere, che ella si condanni a una vita d' isolamento! . . . senza una famiglia . . . . poverina! senza un po' di marito, che le voglia tutto il bene ch' ella merita! . . . Ma non un caposcarico . . . . che, Dio liberi, la farebbe forse intisichire . . . . bensì un uomo serio . . . . posato . . . . (*si avvicina allo specchio, ma torna indietro*) È un caso di coscienza! (*volendo convincere sè medesimo*) Oh! se Marcello non avesse dichiarato che non vuole! . . . se lei? . . . Sono un buon padre . . . ! tutti mi conoscono . . . ! arrossirei di me medesimo! . . . Ma, poichè Marcello non vuole . . . . e lei nemmeno? . . . (*a poco a poco, facilitando le cose*) Quarant' anni poi, che cosa sono? . . . — E un ometto in gamba! . . . tocca appena i quaranta! — suol dirsi per . . . . E poi . . . . (*si avvicina per davvero allo specchio e si guarda di soppiatto, temendo d' esser veduto*) e poi . . . . Beatrice ha detto che ho un portamento . . . . elegante . . . . (*si guarda*) Poh! . . . non c' è malaccio! . . . Ha parlato de' miei capelli (*li ravvia*) Ce ne sarà qualcuno bianco . . . . — ma non si vede! . . . — l' ha detto Marcello! . . . Le rincresceva che mi tormentassi i baffi! . . . (*li arriccia*) Poh, poh! . . . non c' è malaccio davvero! . . . E l' idea è venuta a mio figlio! . . . ed io non ci avevo pensato! . . . (*esaltandosi nelle riflessioni*) Come le cose che sembrano lontane, lontane . . . . a volte si avvicinano . . . . si avvicinano, che quasi le si toccano! . . . (*ancor allo specchio*) —

Che bella rosa! Come stai bene! . . . Non ti mancava proprio che questa! — È lei che lo disse! (*guardandosi*) Dio, come sono rosso! . . . — Non so più dove m' abbia la testa! . . . (*entra Marcello e, vedendolo, si ferma sull' uscio*)

SCENA VIII

MARCELLO *e detto*

MARCELLO

(*fra sè*) Si specchia? . . . è fatta! (*avanzandosi*) Babbo!

ARIBERTO

(*allontanandosi dallo specchio in fretta*) Eh!

MARCELLO

T' ho spaventato? . . . Scusa, sai! . . . Egli è che ho bisogno urgente di parlarti!

ARIBERTO

Anch' io! (*affettuosamente*) Marcello! . . . tu se' un bravo figliuolo! . . . un uomo leale! . . . Marcello! . . . io ho scoperto in te delle qualità eccellenti! . . . Vien qua, che t' abbracci . . . .

MARCELLO

(*lasciandosi abbracciare*) È fatta! è fatta! (*forte*) Babbo mio . . . . queste tue parole mi sono di gran conforto . . . ! Te ne ringrazio dal profondo del cuore . . . ! Ed anzi, per farti vedere che non sono un ingrato . . . . vengo a dirti una cosa . . . .

ARIBERTO

(*con premuroso affetto*) Parla pure, senza reticenze! . . . Sai bene che tuo padre, quand' ha potuto, ti ha sempre aiutato . . . . anche quando non lo meritavi! . . . Di' su! . . . di' su! . . .

MARCELLO

(*serio*) Ci ho riflettuto.

ARIBERTO

(*guardandolo*) A che?

MARCELLO

To'! al matrimonio con mia cugina!

ARIBERTO

(*dà una scossa*) Ah! . . . Ebbene?

MARCELLO

Ebbene . . . . mi sono messo una mano sul cuore, e ho detto a me stesso: — Il babbo agisce pel mio bene. Io sono cieco da tutt' e due gli occhi! . . . Una moglie come Beatrice è un tesoretto bell' e buono! (*animandosi*) La sua ingenuità . . . . il suo spirito . . . . il suo senno . . . . il suo cuore . . . . sono tutte cose fatte a posta per far girar la testa all' uomo . . . . (*marcato*) più serio del mondo! — Insomma, che vuoi? . . . dopo quel benedetto colloquio . . . . mi sono deciso a . . . .

ARIBERTO

(*ansioso*) A . . . .

MARCELLO

A soddisfarti, povero babbo! . . . Ed al più presto possibile! — Spero che questa volta poi, sarai contento di me!

ARIBERTO

(*agitatissimo*) Eh! . . . altro! . . . pensa un po'! (*titubante*) Ma . . . . non capisco! pochi momenti fa . . . . tu . . . .

MARCELLO

Mutano i saggi! . . . mutai anch' io . . . . per obbedirti! . . .

ARIBERTO

(*con uno sforzo*) Bravo . . . . (*c. s.*) Ma . . . . e . . . . con lei? . . . Dopo tutto quello che le hai spifferato or ora . . . . con lei? . . .

MARCELLO

Dirò che era uno stratagemma.

ARIBERTO

E . . . . se non ti crede?

MARCELLO

M' aiuterai tu a persuaderla . . . . (*marcato*) Ella ti stima . . . . ti ama! . . . Basterà una tua parola! . . .

ARIBERTO

(*cercando de' pretesti, in faccia a sè medesimo*) Marcello! . . . e, se con queste nozze, io facessi due infelici? . . . (*interrogandolo con lo sguardo e con interesse*) Perchè già . . . . tu . . . . non l' ami! . . . Me l' hai detto, o no, che non l' ami?

MARCELLO

Sì . . . . te l' ho detto . . . . ma tu m' hai soggiunto: — Una volta conosciuta, l' adorerai! —

ARIBERTO

Certo! . . . anch' io credevo . . . ! Ma poi . . . . discorrendo con Beatrice . . . . si rifletteva sulla disparità d' anni! . . . Tu ne hai due meno di lei! . . . e questo, se non lo sai, è un gran guaio, grandissimo . . . ! (*facendosi eloquente*) Perchè . . . . se tu, mettiamo, ne avessi . . . .

MARCELLO

(*che indovina*) Dieci . . . . quindici di più . . . .

ARIBERTO

(*abboccando*) Ecco! — Allora meno male . . . . Ma non avendoli . . . .

MARCELLO

Si supplisce col giudizio.

ARIBERTO

(*scappandogli di bocca*) Bel giudizio!

MARCELLO

Oh! sono tuo figlio! . . . imiterò te . . . ! (*piano con aria birichina, guardandosi intorno*) Quanto poi a . . . . quell' altra . . . . Lei! . . . quella cogli occhi a mandorla! . . . Eh! si consolerà!

ARIBERTO

Si fa presto a dirlo! . . . E se non si consolasse? . . . Non vorrei aver rimorsi io, intendi?

MARCELLO

Codesto non è affar mio! — io sono un buon figliuolo .... Il padre comanda .... io obbedisco!

ARIBERTO

(*che man mano perde la bussola e la calma*) Ma io non intendo obbligarti! ... È un caso di coscienza! ... Non vorrei mica farmi complice di una cattiva azione ....

MARCELLO

(*fingendosi sorpreso*) Come! ora è diventata cattiva? (*a un tratto*) Babbo! o io m' inganno, o tu ti disdici!

ARIBERTO

(*c. s.*) Io mi disdico? ... Mi meraviglio! — Non mi disdico .... rifletto! ...

MARCELLO

(*c. s.*) Rifletti? ... Io resto di stucco! Tu che prima trovavi tutto tanto facile? ... Tu che dianzi urlavi: — O bere o affogare! ... O sposa tua cugina, o ti diseredo! ... — E perchè io rispondevo: — Quell' altra ne morrà di crepacuore! ... — e tu: — Pazzie! capricci di gioventù ...! da' retta a tuo padre .... a me che ho quarantacinque anni di esperienza ....

ARIBERTO

(*interrompendolo*) Avrò detto quarant' uno!

MARCELLO

(*incalzando*) A me, che ho i capelli bianchi! ... che ho le rughe! ...

ARIBERTO

(*sconcertato*) Eh! lascia un po' in pace i capelli e le rughe! . . . — Dicevo così per dire!

MARCELLO

Ed ora, che vengo qua e ti dico: — Eccomi! — tu . . . . non so per quale stranezza, ti mostri, direi quasi, contrario . . . .

ARIBERTO

(*reagendo*) Non è vero!

MARCELLO

Ti confondi . . . .

ARIBERTO

(*sulle spine*) Io mi confondo? . . .

MARCELLO

E, quasi quasi, mi fai sospettare . . . .

ARIBERTO

(*c. s.*) Che cosa? (*fra sè*) Io sudo! (*forte*) Sospettare che cosa?

MARCELLO

(*titubando a bella posta*) Che tu . . . . scusa sai . . . . agisca . . . . pro domo tua!

ARIBERTO

(*al colmo della confusione e dell' imbarazzo*) Io? . . . cioè . . . . ecco . . . . dirò . . . . Cioè . . . . volevo dire . . . . Oh insomma! non è vero! . . . e quando fosse . . . .

MARCELLO

(*con alta meraviglia*) Quando fosse! . . . hai detto? Quando fosse? . . ! (*battendo insieme le mani come scandalizzato*) Chi l' avrebbe mai immaginato? . . . Il padre . . . . (*piano, guardandosi intorno*) rivale . . . . del figlio! . . . (*gridando*) Uh! se il mondo sapesse!

ARIBERTO

(*gli tappa la bocca*) Non urlare! . . . Sta zitto! . . . (*rimediando*) Sei matto! . . . Io non ho detto nulla, non ho detto! . . . Sei un visionario . . . . Non è vero!

MARCELLO

È troppo tardi, babbo mio! troppo tardi . . . . Ti sei tradito! (*fra sè*) Fuoco alla miccia! (*forte*) Senti, papà: — il figlio è sempre figlio . . . ! egli deve a suo padre rispetto . . . . obbedienza . . . . anche nei casi . . . . basta, lasciamola lì! . . . Ma in questo caso qui poi, ti dico chiaro e tondo: (*forte e risoluto*) — Mia cugina è mia! . . . Sei tu che me l' hai data . . . . guai a chi la tocca! —

ARIBERTO

(*confuso, commosso, sbalordito*) Sì! . . . sì! sì! . . . tua cugina è tua! . . . S' ella ti vuole, sposatevi . . . . e che Dio vi benedica! (*agitatissimo, cammina su e giù*)

MARCELLO

Amen! (*correndo all' uscio*) Cugina! Cugina!

ARIBERTO

(*correndo anche lui*) Beatrice! . . . Beatrice!

SCENA ULTIMA

Beatrice *e detti*

BEATRICE

(*entrando in fretta*) Eccomi! eccomi! . . . Che c'è?

ARIBERTO

(*facendo forza su sè stesso*) C'è . . . . che Marcello, qui, mi confermava . . . . quanto t' ho detto io medesimo . . . . Ed ora . . . . formalmente, mi pregava di . . . .

MARCELLO

(*interrompendolo con tutt' altro tono di prima*) Un momento! — Prima di stringere i nodi, debbo pregare mia cugina d' un favore. (*leva di tasca un dispaccio*) Leggere a mio padre questo telegramma . . . . Mi brucia in tasca da due lunghe ore! . . . Perchè non l' ho mostrato prima . . . . non vi sarà difficile immaginarlo! — Papà, sta attento . . . ! perchè ora si tratta di cosa molto seria!

BEATRICE

(*legge*) "Sbarcati felicemente a Genova. Presa ferrovia in coincidenza. Fra poche ore saremo costà . . . . (*non capiscono, ella prosegue*) Ariberto . . . ." (*fra sè*) — Ariberto? . . . — "Ariberto nostro gode ottima salute . . . . Ti abbraccio col cuore pieno di dubbio e di speranza. — Irma." (*guarda Marcello*)

ARIBERTO

(*che si risveglia*) Che affare è questo? . . . Chi è questa Irma? . . . Chi sono costoro?

MARCELLO

(*serio*) Mia moglie . . . ! mio figlio . . . !

BEATRICE

Ammogliato ? !

MARCELLO

(*fra il comico e il serio*) Con prole.

ARIBERTO

(*che non si persuade e non sa se desiderarlo o no*) Non è vero ! . . . non può essere ! (*l' afferra pel braccio e lo fissa*) Marcello ? . . .

MARCELLO

(*abbassando il capo*) È così ! . . . (*poi lo rialza con accento di verità*) Mia moglie e mio figlio ! . . . Un' onesta donna che potrà, (*con forza*) — sul mio onore ! — entrare a fronte alta nella casa de' miei padri . . . . (*teneramente*) Un bell' angioletto biondo, che si chiama Ariberto . . . . il tuo nome ! . . .

ARIBERTO

(*non ben convinto ma, nel fondo, contento*) Ammogliato ?

MARCELLO

Da tre anni ! . . . Ecco perchè avendone una, non potevo, regolarmente, prenderne un' altra !

BEATRICE

Cugino ! . . . e perchè non dirlo addirittura ?

MARCELLO

(*comicamente*) L' ingrata ! Ella mi chiede il perchè ! . . . (*serio*) Perchè, prima di tutto, avevo due difficili

incombenze da compiere : rendermi antipatico al punto da non lasciarti rimpianto . . . . ottenere in qualche modo dal mio buon babbo l' assoluzione. — Per la prima, c' è voluto poca fatica a riuscire ! . . . e per la seconda ? . . . per la seconda, la fortuna, il destino forse, me ne offerse l' occasione . . . ! Potevo guadagnarmi il perdono, cooperando alla felicità di mio padre ! — Non c' è che dire ; sono nato vestito ! — Torno a casa dopo cinque anni, in condizioni . . . . poco normali, e trovo sul vecchio focolare domestico, accomodati con diligenza . . . . e i suoi bei pezzi di ceppo . . . . e, sotto il ceppo, la sua brava legna dolce . . . . e, sotto questa, i fascinotti e le pine secche, le quali non domandono altro che una favilla, per dar fuoco a ogni cosa ! . . . Ed io accendo un fiammifero . . . . l' accosto alle pine secche, le quali, ecco che, a un tratto, crepitano . . . . mandano fumo, scintille . . . . poi su, su, su . . . . illuminano tutta la stanza d' una bella fiamma viva, che mette allegria a vedersi ! . . . (*a suo padre*) Babbo, se per far scaturire quella scintilla, adoperai l' attrito della contradizione, e, per un momento, t' ho mancato di rispetto . . . . (*a Beatrice*) cugina, se per fingermi . . . . quello che non sono, per un momento, t' ho ingannata . . . . ambedue perdonatemi . . . ! (*commovendosi man mano*) Perdonatemi ! . . . lasciate avvicinare anche le mie mani a quella bella fiamma, ch' io stesso accesi . . . . Sediamovi intorno . . . . tu ! . . . lei ! . . . (*avvicinandoseli*) io ! . . . e . . . . e, in un cantuccio, anche que' due poverini che stanno per arrivare, affranti dalla procellosa traversata di due mari . . . .

intirizziti e tremanti per la febbre dell' emozione . . . . e del freddo . . . . (*con efficacia*) que' due poveretti, che sono l' innocente causa della vostra felicità! (*sono tutt' e tre commossi*)

ARIBERTO

(*dopo una pausa*) Beatrice? . . .

BEATRICE

(*guardandolo sorridendo, e con tono rassegnata*) Zio? . . .

MARCELLO

(*ch' è tornato allegro, grida:*) O bere o affogare! — (*a suo padre*) Adopero le tue parole! (*prendendo a braccetto uno a destra, l' altra a sinistra*) Di solito sono i babbi, che pei primi benedicono alle nozze de' figli! . . . Questa volta sarà il figlio che, pel primo, darà al babbo la sua figliale benedizione . . . . (*s' ode il rumore d' una carrozza*) Ah! (*supplicando il padre*) Una cosa non esclude l' altra! . . . (*corre alla finestra*) Sono essi!

ARIBERTO

(*guardando Beatrice*) Essi? ! . . . (*con accento solenne*) Ebbene! intorno al nostro focolare . . . . sono pronti . . . . cinque posti! . . . (*offre il braccio a Beatrice, che comprende e sorride*) Andiamo ad incontrare . . . . nostra figlia! (*mentre si dirigono verso l' uscita, cala la tela*)

LUMÌE DI SICILIA

DI

Luigi Pirandello

COMMEDIA IN UN ATTO

PERSONAGGI

MICUCCIO BONAVINO, sonatore di banda.
MARTA MARNIS, madre di
SINA MARNIS, cantante.
FERDINANDO, cameriere.
DORINA, cameriera.
INVITATI.
ALTRI CAMERIERI.

Oggi — In una città dell' Italia settentrionale

LUMÌE DI SICILIA

La scena rappresenta una camera di passaggio, con scarsa mobilia: un tavolino, alcune sedie. L'angolo a sinistra (*dell'attore*) è nascosto da una cortina. Usci laterali, a destra e a sinistra. In fondo, l'uscio comune, a vetri, aperto, dà in una stanza al buio, attraverso la quale si scorge una bussola che immette in un salone splendidamente illuminato. S'intravede in questo salone, attraverso i vetri della bussola, una suntuosa mensa apparecchiata.

È notte. La camera, al buio. Qualcuno ronfa dietro la cortina.

(*Poco dopo levata la tela,* Ferdinando *entra per l'uscio a destra con un lume in mano. È in maniche di camicia, ma non ha che da indossar la marsina per esser pronto a servire in tavola. Lo segue* Micuccio Bonavino, *campagnuolo all'aspetto, col bavero del pastrano ruvido rialzato fin su gli orecchi, un sudicio sacchetto in una mano, nell'altra una vecchia valigetta e l'astuccio d'uno strumento musicale, che egli quasi non può più reggere, dal freddo e dalla stanchezza. Appena la camera si rischiara, cessa il ronfo dietro la cortina, donde* Dorina *domanda:*)

DORINA

Chi è?

FERDINANDO

(*posando il lume sul tavolino*) Ehi, Dorina, su! Vedi che c'è qui il signor Bonvicino.

MICUCCIO

(*scotendo la testa per far saltare dalla punta del naso una gocciolina, corregge*) Bonavino, veramente.

FERDINANDO

Bonavino, Bonavino.

DORINA

(*dalla cortina, con uno sbadiglio*) E chi è?

FERDINANDO

Parente della signora. (*a Micuccio*) Come sarebbe di lei la signora, scusi? cugina forse?

MICUCCIO

(*imbarazzato, esitante*) Ecco . . . . veramente . . . . non c' è parentela. Sono . . . . sono Micuccio Bonavino; lei lo sa.

DORINA

(*incuriosita, sebbene ancor mezzo assonnata, uscendo fuori della cortina*) Parente della signora?

FERDINANDO

(*stizzito*) Ma che! Senti? — (*a Micuccio*) Compaesano? E allora perchè mi avete domandato se c' era "zia" Marta? — (*a Dorina*) Capisci? Ho creduto parente, nipote . . . . Io non posso ricevervi, caro mio.

MICUCCIO

Che? Come? Se vengo apposta dal paese!

FERDINANDO

Apposta — perchè?

MICUCCIO

Per trovarla!

FERDINANDO

Non c' è. Ve l' ho detto: non si viene a trovare a quest' ora.

MICUCCIO

E se il treno è arrivato adesso, che ci posso fare io? Sono da due giorni in viaggio . . . .

DORINA

(*squadrandolo*) E vi si vede!

MICUCCIO

Sì, eh? molto? come sono?

DORINA

Brutto, caro. Non v' offendete . . . .

FERDINANDO

Io non posso ricevervi. Ritornate domattina e la troverete. Adesso la signora è a teatro.

MICUCCIO

Ma che tornare! Vado? Dove vado? Io non so dove andare qua, di notte, forestiere. Se non c' è, l' aspetto. Oh bella! Non posso aspettarla qua?

FERDINANDO

Vi dico di no! Senza permesso . . . .

MICUCCIO

Ma che permesso! Voi non mi conoscete . . . .

FERDINANDO

Appunto perchè non vi conosco . . . . Non voglio mica prendermi una sgridata per voi!

MICUCCIO

(*sorridendo con aria di sufficienza gli fa cenno di no, col dito*) State tranquillo.

DORINA

(*a Ferdinando*) Ma sì, avrà proprio testa da badare a lui, questa sera. (*a Micuccio*) Vedete, caro? (*gli indica il salone in fondo, illuminato*) Abbiamo festa!

MICUCCIO

Ah sì? Che festa?

DORINA

La serata (*sbadiglia*) d' onore.

FERDINANDO

E finiremo, se Dio vuole, all' alba!

MICUCCIO

Va bene, non importa. Io sono sicuro che appena Teresina mi vede . . . .

FERDINANDO

(*a Dorina*) Capisci? La chiama Teresina — lui — senz' altro. Mi ha domandato se stava qui "Teresina la cantante."

MICUCCIO

E che cos' è? non è cantante? Se si chiama così . . . . Volete insegnarmelo a me, lei?

DORINA

Ma dunque la conoscete proprio bene? . . .

MICUCCIO

Bene? Cresciuti insieme!

FERDINANDO

Che facciamo?

DORINA

E lascialo aspettare!

MICUCCIO

(*risentito*) Ma aspetto, sicuro . . . . Che vuol dire? Mica son venuto per . . . .

FERDINANDO

Sedete pur là. Io me ne lavo le mani. Devo apparecchiare. (*s' avvia al salone in fondo*)

MICUCCIO

È bella, questa! . . . Come se io fossi . . . . Forse perchè mi vede così . . . . Se lo dicessi a Teresina, quando torna dal teatro . . . . (*ha come un dubbio, e si guarda intorno*) Questa casa di chi è?

DORINA

(*osservandolo e pigliandoselo a godere*) Nostra — finchè ci stiamo.

MICUCCIO

E dunque . . . . va bene! (*allunga di nuovo lo sguardo fino al salone*) È grande la casa?

DORINA

Così così.

MICUCCIO

Quello è un salone?

DORINA

Pel ricevimento. Questa notte ci si cena.

MICUCCIO

Ah! E che tavolata! . . . che luminaria!

DORINA

Bello, eh?

MICUCCIO

(*si stropiccia le mani, contentone*) Dunque è vero!

DORINA

Che cosa?

MICUCCIO

Eh . . . . si vede . . . . stanno bene . . . .

DORINA

Di salute?

MICUCCIO

No . . . . dico . . . . (*stropiccia le dita*)

DORINA

Ma sapete chi è Sina Marnis?

MICUCCIO

Sina? Ah . . . . già già . . . . ora . . . . Me l' ha scritto zia Marta. . . . Teresina . . . . Sicuro . . . . Tere-sina: Sina . . . .

DORINA

Ma aspettate . . . . ora che ci penso . . . . voi (*chiama Ferdinando dal salone*) Ps! Vieni, Ferdinando . . . . Sai chi è? Quello a cui scrive sempre, lei, la madre . . . .

MICUCCIO

Non sa scrivere, poverina . . . .

DORINA

Sì, sì, Bonavino. Ma . . . . Domenico — voi vi chiamate Domenico?

MICUCCIO

Domenico o Micuccio, è la stessa cosa. Noi diciamo Micuccio.

DORINA

Che siete stato malato, è vero? ultimamente . . . .

MICUCCIO

Terribile, sì. Per morire. Morto! Proprio morto.

DORINA

E la signora Marta vi mandò un vaglia, è vero? Siamo andate insieme alla Posta.

MICUCCIO

Un vaglia, un vaglia. E per questo vengo! L' ho qua, il denaro.

DORINA

Glielo riportate?

MICUCCIO

(*si turba*) Denari — niente! Non se ne deve parlare. Ma prima . . . . Staranno ancora molto a venire?

DORINA

(*guarda l' orologio*) Eh, ci vorrà ancora . . . . Questa sera poi, figuriamoci . . . .

FERDINANDO

(*ripassando, dal salone all' uscio laterale a sinistra, con stoviglie, applaudendo e gridando*) Bene! Bravo! Bis! bis! bis!

MICUCCIO

(*sorridendo*) Gran voce, eh?

FERDINANDO

(*riavviandosi*) Eh sì . . . . anche la voce . . . .

MICUCCIO

(*si stropiccia le mani*) Me ne posso vantare! Opera mia!

DORINA

La voce?

MICUCCIO

Io gliel' ho scoperta!

DORINA

Ah sì? (*a Ferdinando*) Senti? Gliel' ha scoperta lui — la voce.

MICUCCIO

Sono musicante, io.

FERDINANDO

Ah! musicante? Bravo! Che sonate? La tromba?

MICUCCIO

(*nega prima col dito, seriamente; poi dice*) Che tromba! L' ottavino. Sono della banda, io. La banda comunale del mio paese.

DORINA

Come si chiama? Aspettate: me lo ricordo . . . .

MICUCCIO

Palma Montechiaro — come si deve chiamare?

FERDINANDO

E dunque la voce gliel' avete scoperta voi?

DORINA

Su, su, diteci come avete fatto, figliuolo! Sta' a sentire, Ferdinando.

MICUCCIO

(*alzando le spalle*) Come ho fatto? . . . Cantava . . . .

DORINA

E voi subito, musicante . . . . — eh?

MICUCCIO

No . . . . subito, no; anzi . . . .

FERDINANDO

Vi c' è voluto del tempo?

MICUCCIO

Lei cantava sempre . . . . anche per dispetto . . . .

DORINA

Sì?

MICUCCIO

Eh già, per . . . . per non pensare a tante cose . . . . perchè . . . .

FERDINANDO

Perchè?

MICUCCIO

Dispiaceri . . . . contrarietà, poveretta . . . . allora! Le era morto il padre . . . . io, sì, le . . . . le aiutavo,

lei e la madre, zia Marta . . . . Mia madre però non voleva . . . . e . . . . insomma . . . .

DORINA

Le volevate bene, dunque?

MICUCCIO

Io? a Teresina? Mi fate ridere! Mia madre pretendeva che la abbandonassi perchè non ci aveva nulla, orfana di padre . . . . mentre io, bene o male, il posticino ce l' avevo, nella banda . . . .

FERDINANDO

Ma . . . . niente, niente, allora — fidanzati?

MICUCCIO

Non volevano i miei parenti, allora! E apposta cantava per dispetto Teresina . . . .

DORINA

Ah! guarda . . . . guarda . . . . E allora voi?

MICUCCIO

Il cielo! Proprio posso dirlo: ispirazione dal cielo! Nessuno ci aveva mai badato; neanche io. Tutt' a un tratto . . . . una mattina . . . .

FERDINANDO

Quando si dice la fortuna!

MICUCCIO

Non me lo scordo più . . . . Era una mattina

d' aprile . . . . Lei cantava presso la finestra . . . . sui tetti . . . . Stava in soffitta, allora!

FERDINANDO

Capisci?

DORINA

E zitto!

MICUCCIO

Che male c' è? Di quest' erba si fa il fascio . . . .

DORINA

Ma si sa! Dunque? Cantava?

MICUCCIO

Cento mila volte l' avevo sentita, cantata da lei, quell' arietta nostra paesana . . . .

DORINA

Arietta?

MICUCCIO

Sì. Tutto passa . . . . — intitolata così.

FERDINANDO

Eh! Tutto passa . . . .

MICUCCIO

(*recitando*) Tuttu passa nni stu munnu;
Ogni cosa affaccia, e mori.
Ma la spina di lu cori,
Beni miu, nun passa cchiu. . . .

E che musica! Divina . . . . appassionata . . . . Basta. Non ci avevo mai fatto caso. Ma quella mattina . . . . In paradiso! . . . un angelo, un angelo

mi pareva che cantasse! . . . Zitto, zitto, senza prevenire nè lei nè la madre, il dopo pranzo condussi su nella soffitta il maestro della banda, che è mio amico . . . . — uh, amicone, per questo: Saro Malaviti . . . . tanto buono, poveretto. . . . — La sente . . . . — lui è bravo, un maestro bravo . . . . che lì a Palma lo dicono tutti . . . . — dice: "Ma questa è una voce di Dio!" Figuratevi che allegrezza! Presi a nolo un pianoforte, che per arrivare lassù, in soffitta . . . . basta! comprai le carte da musica, e subito il maestro cominciò a darle lezione . . . . ma così . . . . contentandosi di qualche regaluccio che potevo fargli di tanto in tanto . . . . Che ero io? Quel che sono adesso: un poveraccio . . . . Il pianoforte costava, le carte costavano . . . . e poi Teresina doveva nutrirsi bene . . . .

FERDINANDO

Eh, si sa!

DORINA

Per aver forza di cantare . . . .

MICUCCIO

Carne, ogni giorno! me ne posso vantare!

FERDINANDO

Perbacco!

DORINA

E così?

MICUCCIO

Cominciò a imparare. E si vide fin d'allora . . . . Stava lassù . . . . in cielo si può dire . . . . — e si sentiva per tutto il paese — la gran voce . . . . — La gente . . . . così, sotto, nella strada, a sentire . . . .

E che anima! Ardeva . . . . ardeva proprio . . . . E quando finiva di cantare, m' afferrava per le braccia . . . . così (*afferra Ferdinando*) — e mi scrollava . . . . – Pareva una matta . . . . Perchè lei già lo sapeva; vedeva che cosa sarebbe diventata . . . . Il maestro poi ce lo diceva. E lei non sapeva come dimostrarmi la sua gratitudine. — Zia Marta, invece, poveretta . . . .

DORINA

Non voleva?

MICUCCIO

Non che non volesse — non ci credeva, ecco. Ne aveva viste tante, povera vecchia, in vita sua, che non avrebbe voluto neppure che a Teresina passasse per il capo di sollevarsi dallo stato, a cui essa da tanto tempo s' era rassegnata. Aveva paura, ecco. E poi sapeva quel che costava a me . . . . e che i miei parenti . . . . Ma io la ruppi con tutti, con mio padre, con mia madre, quando venne a Palma un certo maestro di fuori . . . . che teneva concerti . . . . uno . . . . — adesso non ricordo più come si chiama — ma nominato assai . . . . basta! — quando questo maestro sentì Teresina e disse che sarebbe stato un peccato, un vero peccato non farle proseguire gli studi in una città, in un gran Conservatorio . . . . — la ruppi con tutti; vendetti il podere che m' aveva lasciato, morendo, un mio zio sacerdote, e mandai Teresina a Napoli.

FERDINANDO

Voi?

MICUCCIO

Io, io.

DORINA

(*a Ferdinando*) Coi suoi denari, non capisci?

MICUCCIO

Quattr' anni la mantenni lì, agli studi. Non l' ho più riveduta, da allora.

DORINA

Mai?

MICUCCIO

Mai. Perchè . . . . perchè poi si mise a cantare nei teatri, capite? di qua e di là . . . . Preso il volo, da Napoli a Roma, da Roma a Milano . . . . poi in Ispagna . . . . poi in Russia . . . . poi qua di nuovo . . . .

FERDINANDO

Furori!

MICUCCIO

Eh, lo so! Ce li ho tutti lì, nella valigia, i giornali . . . . E qui poi ci ho le lettere (*cava dalla tasca in petto della giacca un mazzetto di lettere*) . . . . sue e della madre . . . . Ecco qua: queste sono parole sue, quando mi mandò il denaro, che stava per morire: "Caro Micuccio, non ho tempo di scriverti. Ti confermo quanto ti dice la mamma. Curati, rimettiti presto e vogliami bene." "Teresina."

FERDINANDO

E . . . . vi mandò assai?

DORINA

Mille lire — no?

MICUCCIO

Mille, già.

FERDINANDO

E il vostro podere, scusate — quello che vendeste — quanto costava?

MICUCCIO

Ma che poteva costare? Poco . . . . Un pezzettino di terra . . . .

FERDINANDO

(*ammiccando a Dorina*) Ah . . . .

MICUCCIO

Ma l' ho qua, io, il danaro. Non voglio niente, io. Quel poco che ho fatto, l' ho fatto per lei. Eravamo rimasti d' accordo d' aspettare due, tre anni, perchè lei si facesse strada . . . . Zia Marta me l' ha sempre ripetuto nelle sue lettere. Dico la verità, ecco: il danaro non me l' aspettavo. Ero stato tant' anni; potevo stare ancora . . . . Ma se Teresina me l' ha mandato, è segno che ne ha d' avanzo; la strada se l' è fatta . . . .

FERDINANDO

Eh, altro! E che strada, caro voi!

MICUCCIO

Dunque è tempo . . . .

DORINA

Di sposare?

MICUCCIO

Io sono qua.

FERDINANDO

Siete venuto per sposare Sina Marnis?

DORINA

Sta' zitto! Se c' è la promessa! Non capisci niente? Sicuro! Per sposare!

MICUCCIO

Io non dico niente: — dico: — Sono qua. Ho piantato tutto e tutti, lì al paese: la famiglia, la banda, ogni cosa. Ho litigato coi miei parenti per via di queste mille lire, che arrivarono senza ch' io lo sapessi, quand' ero più morto che vivo. Ho dovuto strapparle dalle mani a mia madre, che se le voleva tenere. Ah, nossignori — denari, niente! Micuccio Bonavino, denari — niente! Dovunque sia, anche in capo al mondo, io — per me — non posso perire. L' arte, ce l' ho. Ci ho là l' ottavino, e . . . .

DORINA

Ah sì? Vi siete portato anche l' ottavino?

MICUCCIO

Sicuro che me lo sono portato! Io e lui facciamo una cosa sola . . . .

FERDINANDO

Lei canta, e lui suona. — Capisci?

MICUCCIO

Che non posso sonare nell' orchestra, forse?

FERDINANDO

Ma sicuro! Perchè no?

DORINA

E . . . . sonerete bene, m' immagino!

MICUCCIO

Così . . . . — suono da dieci anni . . . .

FERDINANDO

Se ci faceste sentire qualche cosa? (*va a prendere l' astuccio dello strumento*)

DORINA

Sì, sì, bravo! bravo! Fateci sentire qualche cosa!

MICUCCIO

Ma no! Che volete sentire . . . . a quest' ora . . . .

DORINA

Qualche cosina, via! Siate buono!

FERDINANDO

Un pezzettino . . . .

MICUCCIO

Ma no! . . . Ma che! . . .

FERDINANDO

Non vi fate pregare! (*apre l' astuccio; ne cava lo strumento*) Ecco qua!

DORINA

Su, via! Per sentire . . . .

MICUCCIO

Ma non è possibile . . . . così . . . . io solo . . . .

DORINA

Non importa! Su! provatevi!

FERDINANDO

Altrimenti, ohe, suono io!

MICUCCIO

Per me, se volete . . . . Vi suono l'arietta che cantava Teresina, in soffitta, quel giorno?

FERDINANDO E DORINA

Sì! Sì! Bravo! bravo!

FERDINANDO

Tutto passa?

MICUCCIO

Tutto passa.

(Micucciо *siede e si mette a sonare con grande serietà* — Ferdinando *e* Dorina *fanno sforzi per non ridere* — *Sopravvengono ad ascoltare l'altro cameriere in marsina, il cuoco, il guattero, a cui i due primi fan cenni di star seri e zitti, a sentire* — *La sonata di* Micuccio *è interrotta a un tratto da un forte squillo del campanello*)

FERDINANDO

Oh! Ecco la signora!

DORINA

(*all'altro cameriere*) Su su, andate voi ad aprire! (*al cuoco e al guattero*) E voi, subito, sbrigatevi! Ha detto che vuole andare in tavola appena rientra.

(*via l'altro cameriere e il cuoco e il guattero*)

FERDINANDO

La mia marsina . . . . Dove l' ho messa?

DORINA

Di là! *(indica dietro la tenda, e s' avvia di corsa)*

(Micuccio si alza, con lo strumento in mano, smarrito — Ferdinando va a prender la marsina, se la reca in dosso, di furia; poi, vedendo che Micuccio *sta per andare anche lui dietro a* Dorina, *lo arresta sgarbatamente)*

FERDINANDO

Voi rimanete qua! Devo prima avvertire la signora.

(Ferdinando, via — Micuccio resta avvilito, confuso, oppresso da un angoscioso presentimento)

LA VOCE DI ZIA MARTA

(dall' interno) Di là, Dorina! in sala! in sala!

(Ferdinando, Dorina e l' altro cameriere, rientrano dall' uscio a destra e attraversano la scena, diretti al salone in fondo, reggendo magnifiche ceste di fiori, corone, ecc. — Micuccio sporge il capo a guardar nel salone, e vi intravede tanti signori in marsina che parlano tra loro confusamente — Dorina rientra in gran fretta in iscena, diretta all' uscio a destra)

MICUCCIO

(toccandole il braccio) Chi sono?

DORINA

(*senza fermarsi*) Gli invitati! (*via*)

(Micuccio *guarda di nuovo — La vista gli si annebbia — È tanto lo stupore, tanta la commozione, che non s' accorge egli stesso che gli occhi gli si sono riempiti di lagrime — Li chiude, e si restringe in sè, quasi per resistere allo strazio che gli cagiona una squillante risata:* — Sina Marnis *ride così, di là* — Dorina *rientra con altre due ceste di fiori*)

DORINA

(*senza fermarsi, diretta al salone*) O che piangete?

MICUCCIO

Io? . . . No . . . . Tutta quella gente . . . .

(*Entra dall' uscio a destra* zia Marta *col cappello in capo, oppressa, povera vecchia, da una ricca, splendida mantiglia di velluto — Appena vede* Micuccio *dà un grido subito represso*)

MARTA

Come! Micuccio . . . . tu qua?

MICUCCIO

(*scoprendo il volto e restando, quasi impaurito, a contemplarla*) Zia Marta . . . . Oh Dio . . . . così? . . . voi?

MARTA

Che . . . . che mi vedi?

MICUCCIO

Col cappello? voi?

MARTA

Ah . . . . (*tentenna il capo e alza una mano — Poi, sconvolta*) Ma come mai? Senza avvertire! Che è stato?

MICUCCIO

Sono . . . . sono venuto . . . .

MARTA

Giusto questa sera! Oh Dio, Dio . . . . Aspetta . . . . Come si fa? come si fa? Vedi quanta gente, figliuolo mio? È la festa di Teresina . . . .

MICUCCIO

Lo so.

MARTA

La sua serata, capisci? Aspetta . . . . aspetta un po' qua . . . .

MICUCCIO

Se voi . . . . se voi credete che me ne debba andare . . . .

MARTA

No: aspetta un po', ti dico . . . . (*s' avvia per il salone*)

MICUCCIO

Io però non saprei . . . . in questo paese . . . .

(Zia Marta *si volta, gli fa cenno con la mano guantata d' attendere, ed entra nel salone, ove si fa a un tratto un gran silenzio — Si odono chiare, distinte, queste parole di* Sina Marnis: " Un momento, signori! " — *Di nuovo* Micuccio *si nasconde la faccia tra le mani — Ma* Sina *non viene — Torna invece poco dopo*

zia Marta, *senza cappello, senza guanti, senza mantiglia, meno imbarazzata*)

MARTA

Eccomi qua . . . . eccomi qua . . . .

MICUCCIO

E . . . . e Teresina?

MARTA

L' ho avvisata . . . . gliel' ho detto . . . . Ora, appena . . . . appena può, un momento . . . . si farà vedere . . . . Noi, intanto, ce ne stiamo un po' qua, eh? . . . sei contento?

MICUCCIO

Per me . . . .

MARTA

Io starò con te . . . .

MICUCCIO

Ma no . . . . se . . . . se volete . . . . se dovete andare di là . . . .

MARTA

No no . . . . Adesso di là si fa cena, capisci? . . . Ammiratori . . . . l' impresario . . . . La carriera, capisci? Ce ne staremo qua noi due. Dorina ci apparecchierà subito subito questo tavolino . . . . e . . . . e ceneremo insieme, io e tu, qui — eh? come ti pare? noi due soli — eh? Ci ricorderemo de' bei tempi . . . .

(*Rientra* Dorina *dall' uscio a sinistra, con una tovaglia e l' occorrente per apparecchiare*)

MARTA

Su, su, Dorina . . . . Qua, lesta . . . . Per me e per questo mio caro figliuolo. Caro il mio Micuccio! Non mi par vero di trovarmi con te.

DORINA

Ecco — intanto, seggano.

MARTA

(*sedendo*) Sì sì . . . . Qua, così, appartati . . . . noi due soli . . . . Lì, capirai . . . . tanti signori . . . . Lei, poverina, non può farne a meno . . . . La carriera . . . . come si fa? Li hai veduti i giornali? Cose grandi, figlio mio! Io — come sopra mare . . . . Non mi par vero che me ne possa stare sola con te, stasera. (*si stropiccia le mani e sorride, guardandolo con occhi inteneriti*)

MICUCCIO

(*cupo, con voce angosciata*) E . . . . verrà, vi ha detto? Dico . . . . dico per . . . . vederla, almeno . . . .

MARTA

Ma certo che verrà! Appena avrà un momentino di largo — non te l' ho detto? Ma anche lei, figurati che piacere avrebbe di starsene qua con noi . . . . con te, dopo tanto tempo . . . . Quanti anni sono? Tanti, tanti . . . . Ah, figlio mio, mi paiono un' eternità . . . . Quante e quante cose ho visto . . . . cose che . . . . che non mi paiono vere, se ci penso . . . . Chi me l' avesse detto, quando . . . . quando stavamo là, a Palma . . . . quando venivi tu, lassù nella nostra

soffitta . . . . coi nidi delle rondinelle nella travatura, ti ricordi? che ci svolavano per casa . . . . e i miei bei vasi di basilico su la finestra . . . . E donna Annuzza, donna Annuzza? la vicinella nostra?

MICUCCIO

Eh . . . . (*fa con due dita il segno della benedizione, per significare, Morta!*)

MARTA

Morta? Eh, me l' immaginavo . . . . Vecchierella fin d' allora . . . . più di me . . . . Povera donna Annuzza . . . . col suo spicchietto d' aglio . . . . ti ricordi? veniva con questa scusa . . . . uno spicchietto d' aglio . . . . giusto quando stavamo a mandar giù un bocconcino . . . . e . . . . Poveretta! E chi sa quanti altri morti, eh? a Palma . . . . Mah! almeno, morti, riposano là, nel nostro camposanto, coi loro parenti . . . . Mentre io . . . . chi sa dove lascerò io queste mie ossa . . . . Basta . . . . su, su . . . . non ci pensiamo! (*viene* Dorina *col primo servito e s' accosta a* Micuccio *perchè si serva*) Oh, brava Dorina . . . .

MICUCCIO

(*guarda* Dorina, *poi* zia Marta, *confuso, impacciato; alza le mani per scrvirsi, vede che sono sudice dal viaggio e le riabbassa più che mai confuso*)

MARTA

Qua, qua, Dorina! Faccio io . . . . Lo servo io . . . . (*eseguisce*) Così . . . . va bene, eh?

MICUCCIO

Oh, sì . . . . grazie . . . .

MARTA

(*che si è servita*) Ecco qua . . . .

MICUCCIO

(*strizzando un occhio e facendo con una mano un gesto espressivo su la guancia*) Uhm . . . . Roba . . . . roba buona . . . .

MARTA

La serata . . . . capisci? Su, mangiamo! Ma, prima . . . . (*si fa il segno della croce*) Qua posso farmela, davanti a te . . . .

MICUCCIO

(*si fa anche lui il segno della croce*)

MARTA

Bravo, figliuolo! Anche tu . . . . Bravo, il mio Micuccio, sempre lo stesso, poverino! Credi che . . . . quando mi tocca lì . . . . senza potermi fare la croce . . . . mi pare che non mi possa andar giù . . . . Mangia, mangia!

MICUCCIO

Eh, ho una fame, io! Non . . . . non mangio da due giorni . . . .

MARTA

Come! In viaggio . . . .

MICUCCIO

M' ero portato da mangiare . . . . Ce l' ho lì, nella valigia. Ma . . . .

MARTA

Ma?

MICUCCIO

Mi . . . . mi sono vergognato . . . . Mi . . . . mi pareva poco . . . .

MARTA

Oh, che sciocco! . . . Su, su . . . . mangia, povero Micuccio mio . . . . Sicuro che devi aver fame! Due giorni . . . . E bevi . . . . su, bevi . . . . (*gli versa da bere*)

MICUCCIO

Grazie . . . . Ora bevo . . . .

(*Di tratto in tratto, ogni qualvolta i due camerieri, entrando nella sala in fondo o uscendo coi serviti, schiudono la bussola, viene di là come un' ondata di parole confuse e scoppii di risa.* Micuccio *alza il capo dal piatto, turbato, e guarda gli occhi dolenti e affettuosi di* zia Marta, *quasi per leggervi una spiegazione*)

MICUCCIO

Rídono . . . .

MARTA

Già . . . . Bevi . . . . bevi . . . . Ah, il buon vino nostro, Micuccio! Quanto lo desidero, sapessi! quello di Michelà che stava sotto di noi . . . . Che ne è di Michelà? che ne è?

MICUCCIO

Michelà? Sta bene, sta bene . . . .

MARTA

E sua figlia Luzza?

MICUCCIO

Ha sposato . . . . Ha già due figliuoli . . . .

MARTA

Sì? davvero? Veniva su a trovarci, ti ricordi? sempre allegra! Oh la Luzza . . . . guarda . . . . guarda . . . . ha sposato . . . . Chi ha sposato?

MICUCCIO

Totò Licasi, quello del dazio, sapete?

MARTA

Ah sì? Buono . . . . E donna Mariangela, dunque — nonna! già nonna . . . . Beata lei! Due figliuoli, hai detto?

MICUCCIO

Due . . . . già . . . . (*si turba, a un' altra ondata di rumori dal salone*)

MARTA

Non bevi?

MICUCCIO

Sì . . . . ora . . . .

MARTA

Non ci badare . . . . Si sa, rídono . . . . Sono in tanti . . . . Caro mio, è la vita, che vuoi? la carriera . . . . C' è l' impresario . . . .

DORINA

(*si ripresenta con un nuovo servito*)

MARTA

Ecco, Dorina . . . . Qua, Micuccio, il piatto . . . . Anche questo ti piacerà . . . . (*facendogli la porzione*) Dimmi tu . . . .

MICUCCIO

Fate voi, fate voi . . . .

MARTA

(*c. s.*) Ecco, così . . . . (*si serve anche lei; Dorina via*)

MICUCCIO

Come avete imparato bene voi! Mi fate restare propriamente allocchito!

MARTA

Per forza, figlio mio . . . .

MICUCCIO

Quando v' ho vista con quella mantiglia di velluto . . . . col cappello in capo . . . .

MARTA

Per forza!

MICUCCIO

Lo so . . . . eh! dovete fare la vostra comparsa! Ma se vi vedessero vestita così a Palma, zia Marta . . . .

MARTA

(*nascondendosi la faccia con le mani*) Oh Dio mio, non mi ci far pensare! Ci credi che . . . . se ci penso . . . . una vergogna! una vergogna mi prende . . . . Mi guardo; dico " Io, così? " e mi pare che sia per finta . . . . come di carnevale . . . . Ma come si fa? Per forza!

MICUCCIO

Eh già . . . . sicuro . . . . una volta che . . . . Ma, dunque, proprio . . . . — eh già, si vede — proprio grandezze? . . . La . . . . la pagano bene, eh?

MARTA

Ah, sì . . . . bene . . . .

MICUCCIO

Quanto per sera?

MARTA

Secondo. Secondo le . . . . le stagioni . . . . i . . . . i teatri, capisci? Ma, sai, figlio mio? costa, ah, costa, costa pur tanto questa vita. . . . Non c' è denari che bastino! Tanto, tanto costa, se sapessi! Se . . . . se ne vanno come vengono . . . . Abiti, gioie . . . . spese d' ogni genere . . . . (*s' interrompe a un forte strepito di voci nel salone in fondo*)

VOCI

Dove? dove? dove? Lo vogliamo sapere! Dove?

VOCE DI SINA

Un momento! Vi dico, un momento!

MARTA

Eccola! È lei . . . . Viene . . . .

SINA

(*tutta frusciante di seta, parata splendidamente di gemme, nudo il seno, nude le spalle, le braccia, si presenta frettolosa e pare che la cameretta d' un tratto s' illumini violentemente*)

MICUCCIO

(*che aveva steso la mano al bicchiere, resta col volto in fiamme, gli occhi sbarrati, la bocca aperta, abbarbagliato e istupidito, a mirare, come innanzi a un' apparizione di sogno; balbetta:*) Teresina . . . .

SINA

Micuccio? Dove sei? Ah, eccolo qua . . . . Oh, come va? Stai bene, ora? Bravo, bravo . . . . Sei stato malato, eh? Senti, ci rivedremo fra poco . . . . Tanto, qui hai con te la mamma . . . . Siamo intesi, eh? Tra poco . . . . (*scappa di nuovo*)

MICUCCIO

(*rimane trasecolato, mentre nel salone scoppiano altre grida alla ricomparsa di Sina*)

MARTA

(*dopo una lunga pausa, domanda timorosa, per rompere lo attonimento in cui egli è caduto*) Non mangi più?

MICUCCIO

(*la guarda sbalordito, senza comprendere*)

MARTA

Mangia . . . . (*gl' indica il piatto*)

MICUCCIO

(*si porta due dita al colletto affumicato e spiegazzato e se lo tira, provandosi a trarre un lungo respiro*) Mangiare? (*agita più volte le dita presso il mento, come se salutasse, per significare: non mi va più, non posso. Sta ancora un pezzo silenzioso, avvilito, assorto nella visione testè avuta, poi mormora:*) Come s' è fatta . . . . Non . . . . non mi è parsa vera . . . . Tutta . . . . tutta . . . . così . . . . (*accenna, senza sdegno ma con stupore, alla nudità di Sina*) . . . . Un sogno . . . . La voce . . . . gli

occhi . . . . Non è . . . . non è piu lei . . . . Teresina . . . . (*accorgendosi che zia Marta scote mestamente il capo e che ha sospeso anche lei di mangiare, come aspettando*) Che! . . . Neanche . . . . neanche a pensarci . . . . Tutto finito . . . . chi sa da quanto! . . . E io, sciocco . . . . io, stupido . . . . Me lo avevano detto al paese . . . . e io . . . . mi sono rotte le ossa a . . . . a venire . . . . Trentasei ore di ferrovia . . . . per . . . . per fare . . . . Per questo, il cameriere e quella là . . . . Dorina . . . . che risate! Io, con . . . . (*accosta più volte tra loro gl' indici delle due mani, e sorride malinconicamente, scotendo il capo*) Ma che potevo credere? Ero venuto per . . . . perchè lei, Teresina, me . . . . me lo aveva promesso . . . . Ma forse . . . . eh sì! . . . come avrebbe potuto lei stessa allora supporre che un giorno sarebbe divenuta così? Mentre io . . . . là . . . . sono rimasto . . . . col mio ottavino . . . . nella piazza del paese . . . . Lei . . . . lei tanta via . . . . Ma che! Neanche a pensarci più . . . . (*si volta, brusco, a guardare zia Marta*) Se ho fatto qualche cosa per lei, nessuno qua ora, zia Marta, deve sospettare che io, con questa mia venuta, voglia . . . . voglia accampare (*si turba sempre più, si leva in piedi*) Anzi, aspettate! (*si caccia una mano nella tasca in petto della giacca e ne trae il portafogli*) Ero venuto anche per questo: per restituirvi questo denaro che mi avete mandato. Vuol esser pagamento? restituzione? Che c' entrava! Vedo che Teresina è divenuta una . . . . una regina! vedo che . . . . niente! neanche a pensarci più! Ma questo denaro, no! non mi meritavo

questo da lei . . . . Che c' entra! È finita, e non se ne parla più . . . ; ma denari, niente! denari, a me, niente! Mi dispiace solo che non sono tutti . . . .

MARTA

(*tremante, afflitta, con le lagrime agli occhi*) Che dici, che dici, figliuolo mio?

MICUCCIO

(*facendole segno di star zitta*) Non li ho spesi io: li hanno spesi i miei parenti, durante la malattia, senza ch' io lo sapessi. Ma vanno per quei pochi quattrinucci che spesi io allora per lei . . . . vi ricordate? Non ci fa nulla . . . . Non ci pensiamo più. Qua c' è il resto. E io me ne vado.

MARTA

Ma come! Così d' un colpo? Aspetta almeno che lo dica a Teresina. Non hai sentito che voleva rivederti? Vado a dirglielo . . . .

MICUCCIO

(*trattenendola a sedere*) No, è inutile. Sentite?

(*Giunge dal salone il suono del pianoforte e un coro salace e sguaiato d' operetta intonato, tra le risa, da tutti i commensali*)

MICUCCIO

Lasciatela star lì . . . . Là sta bene, al suo posto . . . . Io, poveretto . . . . L' ho veduta; m' è bastato . . . . O piuttosto . . . . andate pure voi di là . . . . Sentite come si ride? Io non voglio che si rida di me . . . . Me ne vado . . . .

MARTA

(*interpretando nel peggior senso quella risoluzione improvvisa di* Micuccio, *cioè come un atto di sdegno, un moto di gelosia, dice tra le lagrime*) Ma io . . . . io non posso più mica farle la guardia, figliuolo mio . . . .

MICUCCIO

(*leggendole a un tratto negli occhi il sospetto ch' egli non ha ancora avuto, le grida, rabbuiandosi in volto*) Perchè ?

MARTA

(*si smarrisce, si nasconde la faccia tra le mani, ma non riesce a frenar l' impeto delle lagrime irrompenti, e dice, soffocata dai singhiozzi*) Sì, sì, vattene, figlio mio, vattene . . . . Non è più per te, hai ragione . . . . Se mi aveste dato ascolto . . . .

MICUCCIO

(*prorompendo, chino su lei, e strappandole a forza una mano dal volto*) Dunque . . . . Ah, lei dunque, lei . . . . lei non è più degna di me!

(*Il coro e il suono del pianoforte seguitano nel salone*)

MARTA

(*accenna, angosciata, piangente, di sì, di sì col capo, poi alza le mani giunte in preghiera, con atto così supplice e accorato che l' ira di Micuccio cade subito*) Per carità, per carità, per pietà di me. Micuccio mio!

MICUCCIO

Basta, basta . . . . Me ne vado lo stesso . . . . Anzi, tanto più, ora . . . . Che sciocco, zia Marta:

non lo avevo capito! Per questo . . . . tutta . . . . tutta nuda . . . . Non piangete . . . . Tanto, che ci fa? Fortuna . . . . fortuna . . . . (*così dicendo, riprende la valigetta e il sacchetto e si avvia per uscire: ma gli viene in mente che lì, dentro il sacchetto, ci sono le belle lumìe che egli aveva portate a Teresina dal paese*) Oh, guardate, zia Marta . . . . Guardate qua . . . . (*scioglie la bocca al sacchetto e, facendo riparo d'un braccio, versa su la tavola i freschi frutti fragranti*)

MARTA

Le lumìe! le nostre belle lumìe!

MICUCCIO

Gliele avevo portate . . . . (*ne afferra una*) E se mi mettessi a tirarle su le teste di tutti quei galantuomini là?

MARTA

(*di nuovo supplice*) Per carità!

MICUCCIO

(*ridendo acre e mettendosi in tasca il sacchetto vuoto*) No, niente; non temete. Le lascio a voi sola, zia Marta. E dire che ci ho anche pagato il dazio . . . . Basta. A voi sola, badate bene. A lei dite così: "Buona fortuna!" da parte mia.

(*Via — Séguita di là il suono e il coro — Zia Marta resta a piangere, sola, innanzi alla tavola, con la faccia coperta dalle mani — Lunga pausa — finchè* Sina Marnis *non pensa di fare un'altra breve comparsa nella cameretta*)

SINA

(*sorpresa, vedendo la madre che piange*) È andato via?

MARTA

(*accenna di sì col capo, senza guardarla*)

SINA

(*fissa gli occhi nel vuoto, assorta, poi sospira*) Poveretto . . . .

MARTA

Guarda . . . . ti . . . . ti aveva portato le lumìe . . . .

SINA

(*rallegrandosi*) Oh belle! Guarda . . . . quante! Che odore! belle! belle! (*stringe un braccio alla vita e ne prende con l'altra mano quante più può portarne, chiamando forte verso i commensali del salone, che accorrono*) Didì! Didì! Rosì! Gegè! Cornelli! Tarini! Didì!

MARTA

(*levandosi e protestando vivamente*) No! Di là, no! Non voglio! Di là, no!

SINA

(*scrollando le spalle, ridendo e offrendo i frutti ai convitati*) Lasciami fare! Qua, Didì! Lumìe di Sicilia! A voi, Rosì, qua, lumie di Sicilia! Lumìe di Sicilia!

TELA

NOTES

[The heavy figures refer to pages, the light figures to lines]

O BERE O AFFOGARE

3 che passeggia: a clause with *che* is sometimes used in Italian where English would use a participle. (So in the italic type of **40** 1, **46** 3, and **89** 1.)

4 1–2 te lo direi, dirtelo: before *lo*, *la*, *li*, *le*, *ne* (pronoun or adverb), the conjunctive pronouns *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, change their *i* to *e*, and *gli*, *le*, become *glie*.

4 3 che stai facendo: the verb *stare* is often used with the gerund to show that the action still continues in the presence of the speaker.

4 5 Ti: dative of interest.

4 6 vuol lasciare: see Grandgent's "Italian Grammar" § 66 a.

4 9–10 bell' e avvizziti: *bell'* *e* is a mere expletive which serves to make the expression emphatic and to denote the rapidity with which the action takes place. — io, tu: the pronouns are here used for emphasis.

4 14 volere o volare: 'whether you like it or not.'

4 18 Sapesse: *se* 'if' is occasionally omitted before an imperfect subjunctive.

4 19 si tormenta i baffi: when the name of the thing possessed is direct object of a verb, a conjunctive personal pronoun and a definite article are often used instead of the possessive pronoun.

5 9 M' imbroglia: *essa* understood. — Ma che ti pare: 'what an idea!'

5 10 Non voglio che siano: see § 77 h.

5 15 improvviso: in Italian, adjectives often take the place of adverbs.

6 4 lasciati osservare: after *lasciare* 'let,' and often after the preposition *da*, an Italian active infinitive is used to translate a passive one in English. Here, however, the phrase is best translated by 'let me look at you.'

6 5 **A lei**: note change of address from the familiar to the formal to show greater dignity and respect.

6 9 **uscio di prima**: refers to the door already mentioned in **5** 13 and 17.

6 11 It is to be observed that suspensive points are used in Italian instead of the dash as in English. Moreover, while in English the dash, if accompanied by any other punctuation mark, precedes or follows that other mark as the sense may require, in Italian the points are set as a rule after the other mark; so that even though these points be found printed outside the exclamation or interrogation point, they belong logically outside it in some cases and inside it in others.— **il turbamento**: refers to idea expressed in l. 7.

6 15 **mi mette in pensiero**: 'sets me thinking.'

6 20 **prima di morire**: see § 70.

7 11 **questa tua parte non la voglio**: *il*, *lo*, *la*, *ne*, etc. are frequently used pleonastically when a direct noun object precedes the verb.

8 1 **costì**: *costì* or *costà* is used to indicate a place near the person addressed; *lì* or *là*, to denote a point remote from both speaker and hearer. (See also § 42.)

8 3 **Che, che**: 'nonsense!'

8 9 **ci s' ha a maritare**: 'we are to get married.' In popular speech the first person plural of all tenses is generally replaced by the third person singular preceded by *si*.

8 14 **tanto va**: 'is not so bad.'

8 15 **mi farai chiamare**: see § 71 b.

10 11 **nel parlare**: the Italian infinitive used as a substantive generally corresponds to the English gerund in *-ing*.

10 17 **per forza**: 'because I had to.'

11 1 **fermandogli il braccio**: see **4** 19.

11 5 **ti salta in capo**: 'you took it into your head.' The historical present is often used in Italian for vividness instead of the past definite.

11 13 **che è, che non è**: 'for some reason or other.'

11 19 **Ma che tu**: 'but to think that you.'

11 22 **questa poi**: 'this is too much.' The feminine form of the definite article, of the possessive pronoun, and of the demonstrative adjective, the personal pronoun *la*, and the pronoun *ne* are often used independently in idiomatic phrases, and generally agree with such nouns understood as *cosa*, *idea*, *opinione*, etc.

12 10 **le**: see **7** 11.

12 14 **O bere o affogare**: hence the title of the play.

13 1 **carte in tavola**: 'show your hand.'

13 20 **nemmeno per progetto**: '(not) even if you set out to be.'

13 22 **ridòno**: the accent serves to distinguish this word from *ridono*, stressed on the first syllable, which is a form of *ridere*.

14 3 **oh quella sì**: 'she certainly *is* a girl.'

14 9–11 According to the rules of law that exist in Italy, at least half of the father's estate must go, on his death, to his children. The only way in which Aribeito can cut Marcello utterly off, therefore, is by squandering his whole property as he threatens to do.

15 2 **Ah sì**: 'do you really think so?'

15 4 **vien qua**: see § 66 a.

15 11 **Per forza si fa l'aceto**: a Tuscan proverb: 'we make vinegar when we have to,' i.e. when wine begins to sour. Translate 'what must be, must.'

16 11 **non ci s'è più visti**: see **8** 9.

16 19 **sai**: a mere expletive used to add emphasis; not to be translated in English.

17 2 **tatto . . . . e palato**: 'delicacy of touch and taste.'

17 3 **Eh! che c' entra ora il palato?** 'nonsense! where does the palate come in?'

17 10 **Corpo d' un . . . .**: *corpo d' un cane!* would be the complete form of the ejaculation.

17 17 **ci si dà questo bacio?** see **8** 9.

18 1 **Che signor Marcello d' Egitto?** 'why Mr. Marcello?'

18 13 **questa poi . . .**: 'this is going too far.'

19 18 **È proprio scritto**: 'is it gospel truth?'

20 1 **Ma**: 'all right then.'

20 4 **Pigli un certo fare**: 'you have such a way of acting.'

20 5 **O**: serves to introduce the question, and is not to be translated in English.

21 5 **ne**: see **7** 11.

21 6 **un poco di buono**: 'a bad lot.'

21 7 **Lucrezia romana**: in Roman legend, Lucretia, the virtuous wife of Tarquinius Collatinus, was raped by Sextus Tarquinius, and, after enjoining her husband and father to avenge her dishonor, stabbed herself. She is regarded as a supreme type of pudicity, and is generally spoken of as "Roman Lucretia" to distinguish her from

modern ladies of the same name, in whom (e.g. Lucretia Borgia) the same virtue is not always recognized. — **avviso al lettore**: lit. 'notice to the reader'; a common phrase used by authors to call the attention of the readers to certain preliminary remarks to their books. Hence the idea of warning. Translate 'be careful.'

22 13 **sono spacciato . . . . non si dorme**: 'I am done for — I can't sleep.'

22 16 **Eh sì**: 'nonsense!'

23 1 **dimmi**: when object pronouns are joined to verb-forms stressed on the last syllable, the initial consonant of the pronoun is doubled.

23 4 **Amarti poi**: 'but to love you (that is different).' The word *poi* merely adds emphasis to the verb *amarti*.

23 5 **non s' è visto**: the third person of the passive is very often replaced by the reflexive construction with *si*.

24 15 **Sei . . . . siete**: note the change of address from the second singular to the second plural to show lack of affection. Such a change implies a rebuke. (See also **6** 5.)

24 16 **Un occhio di sole . . . . fatto a mandorla**: 'a most beautiful girl with almond-shaped eyes.'

24 21 **Figurati**: 'pshaw!'

24 22 **senza dir**: **cane fatti in là!** lit. 'without saying "cur, stand aside."' Translate 'without saying a single word.'

25 1–2 **Era capace . . . un ovo**: 'she was capable of killing me and herself, just exactly as capable, as she would have been of eating a chocolate cream.'

26 1 **Di' di sì . . . di' di no**: 'say yes . . . say no.' Note also a similar idiomatic use of *di* (not to be translated) in *credo di sì* (I think so) and *credo di no* (I think not).

26 5 **mi**: ethical dative or dative of interest.

26 12 **ma questa poi**: (understood) *non me l' aspettavo*. — **Lo zio ingannarmi così**: the absolute infinitive is sometimes used in Italian to denote surprise, sorrow, etc.

26 21 **Già tanto**: 'what else can be done?'

26 23 In Italy it is the general custom for the wife to bring a dowry to the husband in marriage. Beatrice's remarks, therefore, should not seem at all surprising here.

27 15 According to the law of the Church as established by the Council of Trent, dispensations to allow an uncle to marry a niece

are not to be granted except to royal persons when the marriage is necessary for reasons of state. At the present time, however, this law is not strictly observed; so that, though rarely, it may be possible for other persons as well to obtain dispensations for such marriages.

27 20 **istà**: to avoid the combination of too many consonants, *i* is prefixed to words beginning with *s* impure (i.e. *s* followed by consonant) when the preceding word is *con*, *in*, *non*, or *per*. The stress, however, is still on the *a*, which must be indicated by the accent.

28 8 **se fossi nei tuoi panni**: 'if I were in your shoes.'

30 6 **Subito**: often used to express prompt compliance: 'all right.'

30 11 **si comincia**: see **8** 9.

31 4 **Non insistere**: in negative commands the second person singular of the imperative is always replaced by the infinitive form.

31 7 **ora a te**: *ora tocca a te*, 'it is your turn now.'

31 8 **Se te la cavi, sei bravo**: 'if you get through it, you're pretty clever.'

31 15 **Anche di codeste**: lit. 'something of these too'; i.e., that is going too far.

32 3 **a fin di bene**: 'for a good purpose.'

32 12 **ora ci sono**: 'now I understand.'

32 16 **Poteva lasciarla nella penna**: lit. 'he might (as well) have left it in his pen' (i.e. unsaid); translate 'why mention it?'

32 18 **gran che**: 'that doesn't amount to much.' — **t' avrà parlato**: the future is often used to express probability without any idea of future time.

32 19 **da bruciare**: see **6** 4.

32 20 **Cose rancide**: 'mere bygones.'

32 21 **Non ne far caso**: 'don't pay any attention to that.'

33 14 **ci vorrebbe altro**: lit. 'something else would be needed'; translate 'there would be no end to it.'

33 23 **Si giustifichi ora**: note change of address, here used as a mild reproach.

34 11 **Grazie di quei fuochi**: 'excuse me from any such fires!'

35 14 **Di me, non ti prender pensiero**: 'don't worry about me.'

36 19 **nel fiore** (*della vita*): 'in your prime.'

36 21 **Nel fiore poi . . . .**: 'prime? that's rather —'

37 8 **allora non dico**: 'then I shouldn't say anything.'

37 10 **Andiamo, via!** 'come now, that could never be.'

37 13 **non c' è che dire**: lit. 'there is not what to say,' i.e. there is nothing to be said (against it). 'There's no use talking.'

38 14 **intesi dire**: 'I have heard.' The preterit frequently has the value of an English perfect.

40 1 **Guarda mo'**: 'the idea!'

40 6 **pendendo dalla sua bocca**: 'hanging on his words.'

41 5 **senza un po' di marito**: 'without some sort of husband' (thrown in).

41 7 **Dio liberi**: lit. 'God free' (us from it); translate 'heaven forbid.' In expressions such as this one the pronoun *ne* is sometimes omitted.

41 19 **per davvero**: 'truly,' 'in earnest.' The use of *per* in this phrase is due to the analogy of *per burla*, *per ischerzo*, ('for fun') and similar expressions.

41 31 **che**: *tanto che*. — **le si toccano**: the use of *le* in this and similar expressions originated in Tuscany, whence it passed into the popular speech of Italy. It is pleonastic and should not be translated in English. See also **23** 5.

42 3 **Non so più dove m' abbia la testa**: 'I don't know where my wits are.'

42 11 **Anch' io!** 'the same with me.'

43 9 **mi sono messo una mano sul cuore**: 'I made it a matter of conscience.'

43 12 **bell' e buono**: 'indeed' (see **4** 9).

45 13 **Bel giudizio!** ironical; 'fine judgment you've got.'

45 18 **Si fa presto a dirlo**: 'that is easy enough to say.'

46 19 **Avrò detto**: 'I must have said' (see **32** 18).

47 2 **Dicevo così per dire**: 'I said that just to say something.'

47 13 **pro domo tua**: Latin, 'for your own interest.'

48 8 **Io non ho detto nulla, non ho detto**: 'I haven't said anything at all.' The verb is repeated to add emphasis.

48 15 **lasciamola lì**: 'let us not speak of it any more.'

49 14 **Presa ferrovia in coincidenza**: 'made good railroad connection.'

50 10 **a fronte alta**: 'holding her head high'; i.e. with a clear conscience.

51 1 **al punto**: 'to such a degree as.'

51 8 **sono nato vestito**: 'I was born with a silver spoon in my mouth.'

LUMÌE DI SICILIA

54 Micuccio: Sicilian diminutive for *Domenico*. The correspondent Tuscan is *Menico*.

54 Sina: shorter form for *Teresina*, which is the diminutive of Teresa, modified according to the custom of theater stars.

54 Dorina: diminutive of *Dora*.

56 5 **Come sarebbe di lei la signora?** 'how is the lady related to you?'

56 9 **Io**: omit in translation.

56 12 **Ma che**: an exclamation expressing denial in an angry mood.

56 14 **zia**: *zio*, *zia*, and sometimes *don*, *donna*, are popularly used in southern Italy to show respect even when no relationship exists, in speaking of or to elderly persons of the same class. In the same region among persons of the higher class only the form *don* or *donna* is used.

56 17 **Che? Come?** 'what's that? what do you mean?' — **Se vengo apposta . . .**: *se* strongly emphasizes what follows, and has the force of "why" here, not "if."

57 5 **Sono da due giorni in viaggio**: see § 73.

57 6 **E vi si vede**: 'your appearance shows it.'

57 7 **Sì, eh? molto? come sono?** 'does it really? very much? how do I look?'

57 11 **Ma che tornare**: 'what do you mean by come back?' — **Vado? Dove vado?** 'am I to go? go where?'

57 14 **Vi dico di no!** see **26** 1. — **Senza permesso**: i.e. *della signora*.

58 3 **cenno**: it will be observed that the Sicilian characters in this piece, Micuccio and Marta, make great use of gesture-language, while the North Italians, Ferdinando and Dorina, do not. Southern Italy and Sicily are one of the most notable regions in the world for the high development and constant use of gesture-language; so in this play it serves to mark the Sicilians with the local color of the place they come from.

58 5 **Ma sì**: ironical.

58 9 **serata d' onore**: a special evening performance in honor of the star.

58 13 **lui**: see § 51 1.

58 17 **volete . . . lei**: in southern Italy the second person plural is used as the polite form of address, instead of the third singular. Micuccio, in his effort to conform to the general use of the language by using the third, makes *lei* the subject of a second plural verb, i.e. *volete*.

59 13 **pigliandoselo a godere**: 'making sport of him.'

60 7 **stanno bene**: *star bene* may mean to be in good health, or to be well off. Micuccio uses the phrase in the latter sense, but Dorina purposely gives it the other interpretation.

60 9 **stropiccia le dita**: a gesture which consists in rubbing the thumb and the forefinger together as in counting money. Here it is used to denote money. See **4** 19.

61 6 **Che**: 'the one who' continuing the sentence of **60** 16, but now addressing Micuccio, as the second-person verb shows.

61 7 **Per morire**: *stava per morire*.

61 14 **Staranno ancora molto a venire**: 'will it be much longer before they come back?'

62 2 **Bene! Bravo! Bis!** alluding to the applause at the gala performance.

62 17 **Come si chiama**: i.e. *il paese*.

63 2 **la voce gliel' avete scoperta voi?** for **glie** (which stands for **le**) see **4** 1, **4** 5; for **l'** (which stands for **la**) see **7** 11; **voi** used for emphasis.

63 15 **Le**: dative singular. — **le**: accusative plural.

64 5 **ci**: pleonastic.

64 8 **niente, niente**: 'you are not related in any way at all?'

64 15 **Quando si dice la fortuna**: 'talk about luck!'

64 16 **scordo**: the present is here used instead of the future.

65 5 **Di quest' erba si fa il fascio**: literally 'of this grass one makes a bundle,' meaning that even persons belonging to the lower classes can be highly talented.

65 12–15

Tutto passa in questo mondo;
Ogni cosa s'affaccia e muore,
Ma la spina nel mio cuore,
Bene mio, non passa più.

66 1 **Zitto, zitto**: the superlative idea is often rendered in Italian by repeating the adjective or adverb.

66 6 **che**: 'so much so that.'

66 19 **Carne**: meat is sparingly used by peasants.

66 23 **lassù**: in the attic.

66 24 **La gente così**: holding up his hands with his fingers crowded together, meaning that the street was full of people.

67 9 **Ne aveva viste tante**: 'she had been through so much,' i.e. had had so many hard experiences.

67 25 **Napoli**: the Conservatory of Music in Naples is very famous.

68 6 **Preso il volo**: i.e. after having abandoned her native town.

69 8 **perchè lei si facesse strada**: 'in order that she might make a place for herself.'

69 11 **Ero stato**: 'I had waited.'

69 12 **l'**: i.e. *il denaro*.

69 15 **caro voi**: 'my dear sir.'

70 5 **ogni cosa**: 'every single thing.'

70 17 **Che**: 'do you think that.'

70 19 **sonerete**: see **32** 18.

71 8 **Ma no! Ma che!** 'why no! no, no!'

72 11 **a cui**: 'to all of whom.' — **star . . . a sentire**: *stare a* followed by an infinitive conveys the idea of duration.

72 18 **andare in tavola**: 'to have dinner served.'

73 5 **se la reca in dosso**: 'gets it on.' Cf. *indossare* or *mettere addosso*, 'to put on.'

73 15 **ceste di fiori**: presented to the star at the gala performance.

74 20 **che mi vedi?** 'what's the matter with me?'

75 2 **come mai?** 'how on earth?' i.e., how is it you have come?

75 5 **Giusto questa sera! Oh Dio, Dio . . .**: 'just this evening (i.e. this evening of all others)! Oh dear, dear.' See **5** 15.

76 16 **subito subito**: see **66** 1.

77 4 **Ecco**: 'here you are.'

77 7 **Lei**: Teresina. — **non può farne a meno**: 'she can't help it'; more literally, 'she can do no less (than it).' The *ne* refers to *starsene con quei signori* or a similar phrase understood.

77 9 **come sopra mare**: 'in a maze,' very nearly equivalent to our "all at sea."

77 15 **un momentino di largo**: uncommon expression. Translate 'a moment to herself.'

78 8 **fin d' allora**: 'even then.' — **più** (*vecchia* understood): 'older.'

78 11 **stavamo a**: see **72** 11.

79 4 **gesto espressivo**: a gesture which consists in bringing the closed fist to the cheek and giving it a little twinge to mean that the thing in question is exquisite.

79 12 **quando mi tocca lì . . . .**: i.e. *quando mi tocca mangiare* (understood) *lì* (i.e. *in sala*), 'when I have to eat there.' *Toccare a* literally means 'to fall to one's lot,' but by an easy transference of meaning it conveys the idea of necessity, as in this case.

79 15 **non mangio da due giorni**: see **57** 5.

80 19 **sapessi**: see **4** 18.

80 20 **Che ne è di**: 'what has become of.'

81 5 **quello del dazio**: 'the officer of the customs.'

81 6 **Mariangela**: compound proper name, *Maria* and *Angela*.

81 13 **in tanti**: 'so many' (of them). In numerical expressions the preposition *in* is used in the partitive sense. So in the following: sono *in* pochi, siamo *in* cinque, etc.

81 17 **Qua**: 'let me have.'

81 19 **Dimmi tu**: 'tell me' (how much you want).

82 10 **dovete fare la vostra comparsa**: 'you must keep up appearances.'

82 18 **una volta che . . . .**: 'now that you are what you are.'

84 15 **agita le dita presso il mento**: another common gesture denoting refusal.

85 5 **a pensarci**: 'to be thought of.'—**da quanto**: *tempo*, understood; 'how long since.'

85 11 **accosta gli indici**: sign meaning to get married.

85 28 **Vuol essere**: 'was this meant to be.'

86 10 **Non ci fa nulla**: 'it does not matter.'

86 22 **che si rida di me**: lit. 'that one laugh at me'; translate 'to be laughed at.' "One" used in an indefinite sense (people, you, they, French *on*) is rendered in Italian by the reflexive construction with *si*.

87 11 **vattene**: second person singular imperative of *andarsene*.

88 18 **dire che**: 'to think.'

89 9 **quante più**: 'as many as.'

89 10 **portarne**: omit *ne* in translation.

VOCABULARY

a, ad, to, at, by, in, on
a' *ai*
abbandonare abandon, forsake, leave
abbandono abandonment, desertion
abbarbagliato dazzled, stupefied
abbassare lower
abbellire adorn, beautify
abboccare bite, take the bait
abbottonare button
abbracciare embrace
abito habit, clothes
abitudine habit
accampare pitch one's tent, camp; set up (excuses), bring into the field
accavallare pile one upon another
accendere light
accennare indicate by a gesture, beckon, hint; ∾ **di sì** nod assent
accento accent, voice
accomodare put in order, arrange
accorato grieved, vexed
accordo agreement; **mettersi d'∾** come to an understanding; **rimanere d'∾** have an understanding, agree
accorgersi perceive, be aware of
accorrere run, hasten
accostare approach, bring near; **accostarsi** approach, accost
aceto vinegar
acre sharp, harsh
addirittura directly, straightway
additare point out, show, indicate
addosso upon one's back; **mettere ∾ 36** 12 arouse
adesso now
adoperare use, make use of, employ
adorare adore
affacciare present; **affacciarsi** present one's self, show one's self
affare affair, business
afferrare seize, lay hold of
affettare affect
affettazione affectation
affetto affection, tenderness, love
affettuosamente affectionately, tenderly
affettuoso affectionate, kind
afflitto afflicted, sad
affogare drown
affranto (*p.p. of* **affrangere**) fatigued, wearied, worn out, exhausted
affumicato smoky

aggiungere add
aggradire like, please
agio ease, comfort
agire act; ~ **da** act as
agitare agitate
agitato agitated, disturbed, uneasy
agitazione agitation
aglio garlic
agnello lamb
ah *interj.*
ahi *interj.*
aiutare help, assist, aid
aiuto help, aid, assistance
alba dawn, break of day
alcuno somebody, some
allegrezza cheerfulness, joy, glee, jubilation
allegria mirth, gladness
allegro cheerful, gay
allestire prepare, make ready
allevare bring up, educate
allocchito (*from* **allocco**, owl) staring as an owl
allontanarsi withdraw, depart
allora then, at that time
allungare lengthen, prolong; ~ **lo sguardo** look far off
almeno at least
alto high, deep, loud; **ad alta voce** aloud
altrimenti otherwise
altro other, different; of course! **senz'** ~ simply; **eh** ~ I should say so
alzare raise; **alzarsi** rise
amare love, be fond of, wish, be inclined
ambedue both
amen amen
amico friend
amicone great friend
ammiccare wink, beckon
ammiratore admirer
ammirazione admiration
ammogliato married
amore love; **amor proprio** selfishness, self-esteem, vanity
anche also, too, even
ancora yet, still, again
andare to go; **va bene** all right, very well; **non mi va più** I don't care for any more; **andiamo!** come now; **a tutt'** ~ with all one's might; **andarsene** go away
angelo angel
angioletto little angel
angiolo angel
angolo corner
angosciato distressed, vexed, uneasy
angoscioso grieved, sorrowful
anima soul, spirit
animarsi become animated
animo courage; **far** ~ encourage
annebbiarsi grow dim, grow misty
anno year
Annuzza *Sicilian for* **Annetta** (*dim. of* **Anna**) Annie
ansioso anxious, eager
antipatico distasteful, disagreeable
anzi rather, on the contrary, moreover
anzitutto above all
aperto (*p.p. of* **aprire**) opened

apparecchiare prepare, make ready
apparizione apparition, vision
appartamento apartment, room
appartato aside, apart
appassionato passionate
appena hardly, scarcely, as soon as
applaudire applaud
appoggiare lean, rest
apposta on purpose, purposely
apprezzare appreciate, value
appunto precisely, exactly
aprile April
aprire open
arcolaio reel
ardere burn
argento silver
aria air; ∾ **di sufficienza** confident manner
Ariberto *prop. name*
arietta (*dim. of* **aria** air or song) little air
aringa herring
arrabbiarsi become angry
arrestare arrest, seize
arricciare curl, frizzle
arrivare arrive
arrivo arrival
arrossire blush
arte art, trade
asciugare dry, wipe
ascoltare listen
ascolto hearing; **dar** ∾ listen
aspettare expect, wait, wait for
aspetto aspect, appearance
aspirazione aspiration
assai much, very
assaporare taste, enjoy
assicurare assure
assoluzione absolution
assonnato drowsy, sleepy
assorto (*p.p. of* **assorgere**) absorbed
astuccio case
attaccare join, fasten
attendere await
attentamente attentively
attento attentive; **stare attento** pay attention
atto act, sign, gesture
attonimento amazement
attore actor
attraversare traverse, cross
attraverso across, through
attrito friction
avana Havana (cigar)
avanzare advance
avanzo remainder, remnant; **d'** ∾ to spare
aver (*n.*) property, fortune
avere have, possess; **che hai** what is the matter with you?
avvenimento event, occurrence
avvenire future
avvertire inform, warn
avviarsi set out, go forward
avvicinare approach, bring near; **avvicinarsi** approach
avvilito dejected
avvisare warn, let know, notify
avviso advice, notice, information, warning
avvizzito faded
azione action, deed
azzurro blue, azure

babau bow-wow; bogey-man
babbo papa, dad

bacio kiss
bacione (*augm. of* **bacio**) hearty kiss
baco worm, silkworm
badare take care, mind
baffettini *dim. of* **baffi**
baffi mustache
balbettare stammer, stutter
balocco plaything, toy
bambino little boy, baby
banda band
basilico basil
bastare suffice, be enough; **basta** enough of that
battaglia battle
battere beat; ∾ **le mani** clap (hands), applaud
battuta blow, beating
bavero collar
beato happy
Beatrice *prop. name*
bel handsome, beautiful
bellino pretty, nice, handsome
bellissimo *sup. of* **bello**
bello beautiful, handsome; **oh bella!** upon my word!
bene *adv.* well; **o ∾ o male** for better or for worse
bene *n.* welfare, good, beloved, dear
benedetto blessed
benedire bless
benedizione blessing, benediction
bensì but, certainly
bere drink; swallow (a raw egg)
bestialità bestiality, stupidity, nonsense
bianco white
bicchiere glass
bicchierino small glass
biondo light (of the hair), fair, youthful; fair person
birichino scamp
bis encore
bisogno need
bizzarria whim, extravagance, eccentric person
bocca mouth
boccata mouthful
boccio bud
bocconcino little mouthful, tiny piece
Bonavino *prop. name*
bordeggiare tack, pay a left-handed compliment
bordo board
boria haughtiness, ambition, pride
Bosforo Bosphorus
braccetto little arm; **a ∾** arm in arm
braccio arm
bramare long for
bravissimo very good!
bravo good, clever; (*iron.*) grand, fine; (*interj.*) bravo!
breve short, brief
brigante brigand, rogue
brillare shine, glitter, flash across the mind
brio vivacity, spirit
brontolone grumbler
bruciare burn
brusco sharp, rough, rude
brutto ugly
bugia lie, falsehood
bugiardo liar, false

buio *adj.* dark
buio *n.* darkness, dark
buono good, kind; **alla buona** simply, without ceremony
burletta joke
bussola mariner's compass, door of a room when made of a decorative character; **perdere la ~** lose one's reckoning, be at one's wit's end
buttare throw

c. s. = **come sopra** as above
cacciare thrust, turn away
cadere fall
cagionare cause
Cajenna Cayenne
calare lower, be lowered
caldo hot, warm
calma calm
calore heat, zeal, ardor
cambiare change
camera room; **camera di passaggio** hallway
cameretta little room
cameriera chambermaid, waitress
cameriere waiter
camicia shirt; **in maniche di ~** in shirtsleeves
camminare walk
campagna country
campagnuolo countryman
campanello bell
camposanto cemetery, churchyard
cane dog
cantante singer
cantare sing
cantuccio corner, nook
capace capable, able
capacitare convince, persuade
capello hair
capire understand
capo head, end
capolino: **far ~** peep through
caposcarico giddy-head
cappello hat; **levarsi tanto di cappello a** have the highest respect for
cappellone large hat
capriccio caprice, whim
carità charity; **per ~!** for mercy's sake!
carlona: **alla ~** carelessly, (*used adjectively*) careless
carne meat
carnevale carnival
caro dear, my dear sir
carriera career
carrozza carriage
carta paper; **~ da musica** music sheet
casa house
cascare to fall; **~ dalle nuvole** to be thunder-struck
caso case; **far ~** mind, pay attention
castello castle
cattivo bad, wicked
causa cause, reason
cavalcioni: **a ~** astraddle
cavaliere gentleman
cavallo horse
cavallone wave, billow
cavare take out; **cavarsela** help one's self out of an awkward position
caviale caviar

celare conceal, hide
celeste celestial, heavenly
celia joke, fun
cena supper
cenare sup
cenere ashes
cenno sign
centomila one hundred thousand
ceppo log, stump, block
cercare seek
ceremonia ceremony; **far ∾** stand on ceremonies
certezza certainty
certo certain, strange; **di ∾** certainly
cervello brain; **mettere il ∾ a partito** act sensibly
cessare cease, stop
cesta basket
che that, which, what, who, how; **che!** not at all; **quel . . . che 69** 7 what
chè for, because
chi who, whom, whoever
chiamare call; **come ti chiami** what is your name
chiaro clear, evident; **∾ e tondo** fairly and squarely
chiedere ask
chino bent, curved
chioma (head of) hair
chiudere close, shut
ci there, here, to us, us, of it, of them
ciascuno each, every one
cibo food
cieco blind
cielo sky, heaven
cinque five
ciò this, that, who
ciocca lock (of hair)
cioè that is, namely
circostanza circumstance
città city, town
civetteria coquetry
codesto this
cognac cognac, brandy
coincidenza coincidence. (*See notes*)
colei she
collegio college, boarding school
colletto collar
colloquio conversation, interview
colmo height
colpa fault
colpo blow, stroke; **d'un ∾** suddenly
colto (*p.p. of* **cogliere**) caught
colui he
comandare command, give orders
come as, like, how, why
comicamente comically
comico comical, droll
cominciare commence, begin
commedia comedy
commensale table-companion
commosso (*p.p. of* **commuovere**) moved, affected
commozione emotion, commotion
compaesano fellow-townsman, from the same part of the country
compagno companion, mate
comparire appear
comparsa appearance, show

compensare compensate
compiacersi take pleasure in, delight, deign
compiere fulfill, accomplish
completare complete
complice accomplice
complimento compliment
comprare buy
comprendere comprehend, understand
compromettere compromise
comunale communal, receiving subsidies from the commune
comune common
con with
concedere grant
concerto concert
conclusione conclusion
condannare condemn
condizione condition
condurre conduct, accompany
confermare confirm
confessare confess, acknowledge
confessione confession
conficcato fixed
confondere confound, confuse; **confondersi** get confused, flounder
conforto comfort
confusamente confusedly
confusione confusion
confuso (*p.p. of* **confondere**) confused, abashed
conoscere know
conservare preserve, keep
conservatorio conservatory
consigliare counsel, advise
consolare console, comfort
contadino countryman, peasant
conteggiare count, reckon
contemplare contemplate
contentare content, satisfy, gratify; **contentarsi** content one's self, be satisfied
contento content, pleased
contentone very well content
continuare continue
conto account, count
contradizione contradiction, opposition
contrarietà difficulty, disappointment
contrario contrary, opposed
contro against
controscena dumb show
convenienza convenience, profit, advantage
convenire agree, be proper, be suitable
convincimento conviction
convinto (*p.p. of* **convincere**) convinced
convinzione decision, assurance; **con ∾** decisively
convitato guest
cooperare coöperate, contribute
coprire cover
coraggio courage
Cornelli *prop. name*
coro chorus
corona crown, wreath
corpo body; **∾ d'un . . . .** the deuce!
correggere correct
correre run
corsa race; **di ∾** running
corte courtship; **fare la ∾** to court

cortile courtyard, yard
cortina curtain
cosa thing, matter; **che ∾** what
coscienza conscience
così so, thus
cosina little thing; (**71** 6) a little tune
costà there
costare cost
costì there
costoro these, those
cotesto this, that
cozzare butt, dispute
cravatta cravat
credere believe, think
crepacuore broken heart, grief, sorrow
crepitare crackle
crescente increasing, growing
crescere increase, grow up
cric crack!
croce cross
cuginetto (*dim. of* **cugino**) little cousin
cugino cousin
cui who, which, whom; **per ∾** consequently
cuoco cook
cuore heart; **con tanto di ∾** with the greatest pleasure
cupo pensive, taciturn
cura care
curare take care of, cure; **curarsi** trouble (about something), mind
curioso curious, inquisitive person

da from, by, as, to (*with infin.*), since, at, in; **∾ . . . in qua** since
danaro money
danno damage, harm
dappertutto everywhere
dapprincipio at first
dare give, cause; **∾ retta** give heed; **∾ noia** annoy, trouble
dato given, granted
davanti before
davvero indeed, in truth, really
dazio duty, toll
decidere decide
deciso (*p.p. of* **decidere**) decided
decoro dignity, honor
degno worthy
denaro money
dente tooth
dentro in, within
derelitto forsaken
desiderare desire, wish
desiderio desire, wish
destino destiny, fate, lot
destro right; **a destra** at the right
detto (*p.p. of* **dire**) said
di of, from, to, by, about, over
dì day; **ai ∾ nostri** nowadays
dianzi before, not long since
diavolo devil
dichiarare declare
diciannove nineteen
diciotto eighteen
Didì *prop. name*
dieci ten
diecina half a score
dietro behind
difficile difficult, hard
dignità dignity
diletto beloved, dear
diligenza diligence, care

dimenticare forget
dimostrare demonstrate, prove
Dio God, heaven, goodness; **oh ∾, ∾ 75** 5 O dear, dear; **in nome di ∾ 33** 17 for goodness' sake; **per ∾ 16** 15 by George
dipanare wind (into a skein), unravel, explain
dipingere paint
dire say, tell, speak; **vuol ∾** it means
diretto (*p.p. of* **dirigere**) directed, making for, headed toward
dirigere direct
diritto right, reason
discorrere discourse, talk, reason
discorso talk, subject, conversation
discussione discussion, question
disdire deny; **disdirsi** retract one's words
diseredare disinherit
disgraziato unfortunate, unlucky; **9** 17 you rascal!
disinvoltura ease, gracefulness
disordine disorder, confusion
dispaccio dispatch, telegram
disparità disparity, inequality
disperare despair
dispetto spite, pique
dispiacere *v.* displease, be sorry, regret
dispiacere *n.* displeasure, grief
dissimulare dissemble, dissimulate
distinto (*p.p. of* **distinguere**) distinct, distinguished
distrattamente distractedly
dito finger
divenire become
diventare become
divino divine, excellent, admirable
dolce sweet; **legna ∾** soft wood
dolente pained
dolore pain, grief
domandare ask
domani to-morrow
domattina to-morrow morning
domestico domestic
donare give, present with
donde whence
donna woman
dono gift, present
dopo after, afterwards
Dorina *prop. name*
dormire sleep
dosso back
dote dowry, gift, talent
dove where
dovere *v.* owe, be obliged, ought
dovere *n.* duty
dovunque wherever, whereso-ever
dozzina dozen
dubbio doubt
dubitare doubt
due two
dunque then, well then
durante during
durare last, endure

e and; **e . . . e** both . . . and
è is
ebbene well
ecc. etc., and so on
eccellente excellent

ecco here is, there is, here are, there are, behold, you see, just so; **eccomi** here I am
ed and
efficacia efficacy, force
Egitto Egypt
egli he, it; **egli è** the fact is
eguale equal
eh oh! well! what's that? what is it?
ehi hello! I say!
ei he, it
elegante elegant, handsome, distinguished
ella she
eloquente eloquent
emozione emotion
entrare enter, enter into, have to do with; **che c' entra 86** 1 what's the use
erba grass
erede heir
esagerare exaggerate
esaltare exalt, extol, praise
esclamare exclaim
escludere exclude
eseguire execute, perform
esempio example
esistenza existence
esistere exist, live
esitante hesitating
esitare hesitate
esperienza experience
espressione expression
espressivo expressive, significant
essere to be; ∾ **di** belong to
esso he, it
estatico ecstatic
età age
eternamente eternally
eternità eternity
eterno eternal, everlasting
extremis *Lat.* **in** ∾ on the point of death

fabbricare build
faccia face; **in** ∾ in front of, before, face to face with, opposite
facile easy
facilità easiness, facility
facilitare facilitate
falda fold, flap
fame hunger; **aver** ∾ be hungry
famiglia family
fare do, make, cause; cherish; ago; ∾ **da** serve as, play the part of; ∾ **vedere** show; **che si fa** what shall we do; **come si fa 75** 6 what shall we do; **77** 8 what can you expect; ∾ **per** start; ∾ **cena** have supper; **me l' ha fatta** he has played a trick on me; **farsi** become
fare *n.* manner, way (of acting)
fascinotto fagot
fascio bundle, pile
fatica fatigue, difficulty
fatto (*p. p. of* **fare**) made, done, become
fatto affair, business
favilla spark
favore favor
favorevole favorable, propitious
favorire favor, please come
fazzoletto handkerchief
febbre fever

fede faith, fidelity, loyalty
felice happy
felicemente happily, prosperously, all going well
felicità happiness
Ferdinando Ferdinand
fermare stop
ferrovia railway
festa feast, holiday
fiamma flame; **in fiamme** deeply flushed
fiammifero match
fidanzato betrothed, lover
fidarsi trust, rely on
fiducia confidence, trust
figlia daughter
figliale filial
figlio son
figliola (*dim. of* **figlia**) daughter
figliolo (*dim. of* **figlio**) son
figliuola (*dim. of* **figlia**) daughter
figliuolo (*dim. of* **figlio**) son
figurarsi imagine, think
fin till, until; **∾ da** from, since
finchè till, until, as long as, while
fine object, end, aim, motive; **in fin dei fini** after all
finestra window; **su la ∾** on the window-seat
fingere feign, pretend
finire finish, put an end, end
fino *adj.* fine, thin, nice
fino till, until; **fino a** as long as, while
finora till now, hitherto
finta artifice, disguise
fiore flower; **a fior di labbro** under the breath; **un fior di** excellent
fissare fix (the eyes on); **fissarsi** settle
focolare hearth, fireplace
fondo depth, bottom, background; **83** 9 **in ∾** at back of stage; **a ∾** thoroughly
forestiere stranger
forma form, shape, figure
formalmente formally
forse perhaps; **stare in ∾** be in doubt
forte strong, loud
forte *adv.* strongly, loudly
fortuna fortune, chance, luck
forza force, strength; **facendo ∾ su sè stesso 49** 2 putting on a bold front
fra between, among, in, within; **fra sè** to himself
fragrante fragrant
francamente frankly
franchezza frankness
fratello brother
frangere break
frase phrase, sentence
freddezza coldness, indifference
freddo *adj.* cold, indifferent
freddo *n.* cold
frenare restrain, curb
fresco cool, fresh
fretta haste, hurry
frettoloso hasty, quick, in great haste
fronte forehead, face, front
frusciante rustling
fruttare produce, be worth
frutto fruit, advantage
fumare smoke
fumo smoke

funesto fatal
fuoco fire
fuori out, outside
furia fury, haste; **a ∾ di** by force of
furore furor; **far ∾** gain great applause
furto theft; **di ∾** furtively

galantuomo gentleman, man of honor
gamba leg; **in ∾** agile, brisk
garbato genteel, amiable, graceful
garbo grace, courteousness
Gegè *prop. name*
gelosia jealousy
gemma gem
generale general
generalmente generally
genere kind, sort
Genova Genoa
gente people
gestire gesticulate
gesto gesture
gettare throw, cast
già already, yes, indeed; **già, già!** yes, yes! all right!
giacca jacket
ginocchio knee
gioia joy, jewel
giornale journal, newspaper
giorno day
giovane *adj.* young
giovane *n.* youth, young man, young woman
gioventù youth
giovine young
girare turn, go around; **far ∾ la testa** make the head whirl, turn the head (of)
giro turn; **fare il ∾** go round
giù down
giubba coat
giudizio judgment, common sense
giungere reach, arrive
giunta addition; **per ∾** into the bargain
giunto (*p.p. of* **giungere**) arrived, joined; **a mani giunte** with folded (*or* clasped) hands
giurare swear
giustificare justify
giusto just, right
gocciolina little drop
godere enjoy, take pleasure in
goffaggine stupidity, awkwardness
goffo stupid, awkward
Goffredo Godfrey
gran great
grande great, large, tall
grandezza greatness, grandeur
granito granite
gratitudine gratitude
grave grave, serious
grazia grace; **con ∾** gracefully; **grazie** thanks
gridare cry, call out
grido cry, scream
guadagnare gain, earn
guaio woe, calamity
guancia cheek
guantata gloved
guanto glove
guardare look at; **guarda, guarda** just imagine!

guardia guard, watch; **far la ~** guard, watch
guattero scullion
guscio shell
gusto taste, pleasure

i the
Iddio God
idea idea
idrofobo hydrophobic, mad
iersera yesterday evening, last night
ignoranza ignorance
ignorare ignore, not know
ih fie!
il the
illuminare illuminate, illumine, light up
illusione illusion
imbarazzare embarrass, trouble
imbarazzato embarrassed
imbarazzo embarrassment
imbizzito enraged, angry, provoked
imbrogliare confound, tangle, embarrass
imitare imitate
immaginare imagine
immettere insert, lead to
impacciato embarrassed, perplexed
imparare learn
impaurire frighten, terrify
impazientarsi lose patience
impeto impetuosity, violence
importare import, matter; **26 23 nè m' importa** it would be no object
impossibile impossible
impresario stage-manager
impressione impression
improvviso unexpected, sudden
impunemente with impunity
impuntarsi stick fast, persist
in in, into, on
incalzare chase, pursue
incanutire grow old, grow gray
incerto uncertain, doubtful
inchinarsi bow
incombenza incumbency, charge
incontrare meet; **incontrarsi** meet
incontro against, towards; **andare ~** go to meet
incredulitá incredulity
incuriosire arouse one's curiosity
indicare point out, indicate
indice forefinger
indietro behind, backwards
indifferente indifferent
indolenzire become benumbed
indossare put on, wear
indovinare divine, guess
infelice unhappy
informazione information
ingannare deceive; **ingannarsi** be mistaken, deceive one's self
ingegno wit, genius, talent
ingemmato jeweled, adorned with jewels
ingenuità ingenuity, ingenuousness
ingenuo ingenuous
inghiottire swallow
ingrato ungrateful
innamorato enamored
innanzi before, in the presence of
innocente innocent

inquietarsi be uneasy
inquieto uneasy, restless
insegnare teach
insieme together; ∾ **a** with
insistenza persistence, obstinacy
insistere insist, persist
insomma in short
intanto in the meantime, while
intendere understand, mean, hear; **intendersi** agree
intenerirsi be moved, be affected
intenerito moved
intenzione intention, purpose
interesse interest, advantage
interno interior
interpretare interpret
interrogare question
interrompere interrupt
inteso (*p. p. of* **intendere**) understood, agreed
intirizzire benumb
intisichire pine away, become consumptive
intitolare entitle, call
intonare begin a song, sing
intorno about, around
intrattenere entertain, amuse
intravedere have a glimpse of, perceive, foresee
inutile useless
invece on the other hand, instead
inventare invent, contrive
invidiare envy, grudge
invitare invite
invitato guest
io I
ira anger, wrath
Irma *prop. name*
irrompente bursting forth, gushing out
iscena scene
isolamento seclusion
Ispagna Spain
ispirare inspire
ispirazione inspiration
istare *same as* **stare**
istesso same
istupidire *same as* **stupidire**
istupidito amazed
Italia Italy

la the, her, it
là there; **di** ∾ on that side, in that direction, in the next room
labbro lip
lagnarsi complain
lagrima tear
lampo flash of lightning
largo breadth
lasciare leave, let, allow, quit; ∾ **stare** leave alone; ∾ **fare** not mind
lassù there above, up there
laterale lateral, side
lavare wash
le the, them, her, to her
leale loyal
lealtà loyalty
legazione legation
legge law
leggere read
leggerezza fickleness
legna firewood
lei she, her, you; **a** ∾ here you are
lesto quick
lettera letter

letterina note
letto bed
lettore reader
levare raise, take out, take off; **levarsi** rise, get up
lezione lesson
li them
lì there; ∾ **per** ∾ directly, there and then
liberamente openly, frankly, sincerely
liberare deliver, release; **liberarsi** free one's self, get rid; **Dio liberi** heaven forbid
libero free
Licasi *prop. name*
lieto gay, glad
limpido limpid, clear
lingua tongue
lira lira (Italian coin worth a French franc, about 20 cents)
litigare litigate, contend, have a lawsuit, sue
lo the, him, it
lodare praise, commend
lontananza remoteness, distance, separation
lontano remote, distant
loro them, to them
Lucrezia Lucretia
lui he, him
lume light
lumìa lime
luminaria illumination
lungo long
Luzza *Sicilian for* **Lucia** Lucy

ma but, however; **ma!** who knows?; *also* = **mah**
macchinalmente mechanically
madre mother
maestro teacher, master, musical composer
maggiore greater, elder
magnifico magnificent, splendid
mah! *interj. denoting regret or resignation*
mai ever, never; **come mai** what a wonder, what a pleasant surprise
malaccio great evil; **non c'è** ∾ not so bad
malato sick, ill
malattia sickness, illness, disease
Malaviti *prop. name*
male *adv.* ill, badly; **meno** ∾ not so bad
male evil, ill, harm; **far** ∾ hurt
maledetto confounded, cursed
maledire curse
malinconicamente melancholically
malizia malice, craftiness
mamma mamma, mother
mancare fail, be missing; **mi manca** I want, I need, I lack
mandare send, send out, emit; ∾ **giù** swallow down
mandorla almond
mangiare eat
manica sleeve
manina pretty little hand
mano hand; **man** ∾ little by little
mantenere maintain, keep, support
mantiglia mantle, woman's cloak

marcato marked
Marcello *prop. name*
marchesa marchioness
marchesina young marchioness
mare sea
Mariangela *prop. name*
marina navy, marine
marinaro sailor, seaman
marino marine, maritime, sea
maritare marry; **maritarsi** marry, get married
marito husband
marsina dress-coat
Marta Martha
martire martyr
massaia housewife, housekeeper
matassa skein
matrimonio matrimony, wedlock
mattina morning
matto mad, insane; *n.* madman
mazzetto little bunch
me me, to me
medesimo same; **io ∾** I myself
meglio better, rather
memoria memory; **sapere a ∾** know by heart
meno less; **il ∾** the least; **non può farne a ∾** cannot help it
mensa table
mente mind; **sapere a ∾** know by heart
mento chin
mentre while, as
menzogna lie, falsehood
meraviglia surprise, wonder
meravigliarsi wonder, be surprised
meravigliato astonished, surprised
meritare merit, deserve
mese month
messo (*p.p. of* **mettere**) put, set
mestamente sadly
mestiere trade, profession
metà half
mettere put, place, suppose; **mettersi a** set about, begin
mezzo half
mi me, to me
mica at all, in the least, not at all, not in the least
miccia tinder, fuse
Michelà *Sicil. for* **Michele** Michael
Micuccio *dim. of* **Domenico** Dominic
Milano Milan
milione million
mille thousand
minore minor, smaller, younger
mio my, mine
mirare look at, contemplate
mo' now
mobile piece of furniture, a whimsical person; **cattivo ∾** scamp, rogue
mobilia furniture
modello model, example
moderare moderate, restrain
moderazione moderation, discretion
modestia modesty, discretion
modo manner, way
moglie wife
molto much, many, very; **star ∾ a** be long in
momentino little moment
momento moment; **da un ∾ all' altro** any moment

mondo world
montare mount
mordere bite
morire die
mormorare murmur
morto (*p.p. of* **morire**) dead
mostrare show
moto movement, motion, incentive
movere move
musica music
musicale musical
musicante musician
mutare change, alter

Napoli Naples
nascondere hide, conceal
nascosto (*p.p. of* **nascondere**) hidden, concealed
naso nose
nato (*p.p. of* **nascere**) born
naturale natural
naturalezza naturalness
nave ship, vessel
navigare navigate, sail
ne some, of it, of them
nè neither, nor
neanche not even
negare deny, disown, express dissent
nemmeno not even
neppure not even
nero black, dark
nervo nerve, strength
nessuno nobody, no one
nido nest, home
niente nothing, enough, well, never mind
nipote nephew, niece
no no, not
nodo knot
noia annoyance, weariness; **dar ∾** bother
nolo hire
nome name
nominato named, renowned
non not, no; **∾ che** only
nonna grandmother
nonno grandfather
normale normal
nossignore no, sir
nostro our, ours
notte night
nozze nuptials, wedding
nudità nudity, nakedness
nudo naked, bare
nulla nothing
nuovo new; **di ∾** again, once more
nutrire nourish
nuvola cloud
nuvoletta light cloud

o either, or
obbediente obedient
obbedienza obedience
obbedire obey
obbligare oblige, compel
obbligazione obligation
obbligo duty, obligation
occasione occasion, opportunity
occhiata glance, look
occhiatina slight glance
occhiello buttonhole
occhio eye
occorrente requisite, needful
occupare occupy, concern; **occuparsi di** pay attention to

occupato busy, occupied, engaged
odorare smell
odore odor, smell
offendere offend
offrire offer
oggi to-day
ogni every, all
oh oh
ohe look here
ometto little man, chap
ondata wave, surge
onesto honest
onore honor
opera work, accomplishment, achievement
operetta operetta
oppresso (*p.p. of* **opprimere**) oppressed
ora *adv.* now; **or ora** just now
ora hour; **che ∾ è** what time is it
ordine order
orecchio ear
orfana orphan; **∾ di padre** fatherless
originale original, eccentric character
oro gold
orologio watch, clock
orso bear
ospitalità hospitality
osservare observe, note, remark
osso bone
ottavino piccolo
ottenere obtain
ottimo excellent, best
otto eight
ove where, whereas, if
ovo egg
pace peace
padre father
padrone master, proprietor
paesano *adj.* local, of the country
paese country, region, home town
pagamento payment
pagare pay
paglia straw
paio pair, couple
palato palate
Palma *prop. name*
paniera basket
panierina small basket
panni clothes
papà papa, father
par equal
paradiso paradise
paragonare compare
parare deck, decorate, dress
parente relation, relative
parentela relationship, parentage, kindred
parere appear, seem; **ma che ti pare** the idea!
pari equal
parlare speak, talk
parola word
parso (*p.p. of* **parere**) appeared, seemed
parte part, share; **a ∾** aside, apart; **da parte mia** from me, for me
partita game
partito decision, expedient; **metter la testa a ∾** reform
passaggio passage
passare pass, pass through

passato past
passeggiare walk, walk up and down
pastrano cloak, overcoat
paura fear; **aver ∾** to be afraid
pausa pause
pazienza patience
pazzia madness, folly, stupidity
peccato sin; **che ∾** what a pity
peggio worse; **∾ che ∾** worse and worse
peggiore worse, worst
pelo hair; **essere a un ∾ di** be on the point of
pena pain, grief; **valere la ∾** be worth while
pendere hang, be suspended
penna pen
pensare think, imagine
pensiero thought, idea; **prendersi ∾** be solicitous about, mind
pensieroso thoughtful, pensive
pentirsi repent, change one's mind
pepe pepper
per for, by, through, in, to, in order to, about, on the point of, in order that; **come ∾** as if
perbacco great heavens
perchè why, because, in order that
perdere lose
perdonare pardon, forgive
perdono pardon, forgiveness
perire perish, die
permesso permission, leave
permettere permit, allow
però therefore, however
persona person
personaggio personage, person
persuadere persuade, convince
pescecane dogfish, shark
pestare pound, beat, stamp
petto breast, chest, bosom
pezzettino little piece, bit
pezzo piece, bit; **un ∾** a good while
piacere please, like, care for
piacere *n.* pleasure, delight, favor
piaciuto (*p.p. of* **piacere**) pleased
piangente weeping, crying
piangere weep, lament
piano softly, gently, slowly
pianoforte pianoforte, piano
piantare plant, fix, abandon, forsake
piatto plate, dish
piazza square, market place
piccato piqued
piede foot; **levarsi in piedi** rise, stand
piedino little foot
piegare bend; **piegarsi** yield, consent
pieno full
pietà pity, compassion
pigliare take, seize
pina cone of the pine tree
pistolettata pistol shot
pittore painter
più more; **di ∾** more; **il ∾** the most; **non ∾** not any longer, not now
piuttosto rather
pochino very little bit
po' little; **un ∾** (*used with a verb*) just

poco little; *pl.* few; *adv.* not very; **tra ∞, fra ∞,** shortly, in a little while; **a ∞ a ∞** little by little
podere farm
poh pshaw
poi then, after, afterwards; **questa ∞** this is too much
poichè since, as
polso pulse, wrist
popolare populate, fill
porre put, place, set
portacenere ash-tray
portafogli pocketbook
portamento bearing, conduct, behavior
portare carry, bring, take
portasigari cigar-case
porzione portion; **far la ∞** serve
posare set down, place
posato sedate, steady
possesso possession
possibile possible
posta post, post-office; **a ∞** on purpose; **a bella ∞** intentionally
posticino fairly good position
posto place, position
potere be able, can
poveraccio poor fellow
poveretto poor fellow, poor thing, poor creature
poverino poor fellow, poor thing, poor creature
povero poor, wretched
pranzo dinner; **dopo ∞** afternoon
preda prey
preferire prefer
pregare pray, beg
preghiera prayer, request
premuroso eager, pressing, anxious
prendere take, seize; **∞ a nolo** hire
preoccupato preoccupied
presentare present, introduce
presentazione presentation, introduction
presentimento foreboding, presentiment
preside president, director, principal
preso (*p.p. of* **prendere**) taken, seized
presso near, about
presto quick, ready
pretendere pretend, claim, intend, maintain
pretesto pretext, excuse
prevenire warn, forestall
prima before, first, sooner; **sulle prime** at first
primavera spring
primo first
privare deprive
procelloso tempestuous, stormy
processo lawsuit; **fare il ∞** enter a suit against
procinto inclosure; **in ∞ di** on the point of
procurare procure, endeavor, try
profondamente profoundly
profondo profundity, depth, bottom
profumo perfume
progetto project, scheme, plan, purpose; **per ∞** with a purpose
prole offspring, children, issue

promessa promise
promesso (*p. p. of* **promettere**) promised
promettere promise
pronipote grand-niece, great-grandchild
pronto ready, prompt
pronunciare pronounce
propriamente precisely, exactly
proprio own, proper; *adv.* truly, really, indeed (*often used for emphasis*)
prorompere burst forth, break out
proseguire continue, follow, go on
protestare protest
prova proof, trial, test
provare prove, try
pubblico public
pugno fist, blow with the fist
punta point, tip
punto *adv.* at all
punto point, instant
pupilla pupil, (female) ward
purchè provided, if however, if only
pure also, likewise, even, if you wish (*often used for emphasis*), yet, however

qua here; **di ∾** on this side; **da . . . in ∾** since; **di ∾ di là** here and there
quadro painting, picture
qualche some, any
qualcheduno somebody, anybody
qualcuno somebody, anybody
quale which, what
qualità quality, nature
qualora whenever, in case
qualsivoglia whoever, whatever, whosoever, whatsoever
qualvolta whenever, in case, if; **ogni ∾** whenever
quando when, whenever, if
quanto how much, how many, as much as, as many as
quanto *adv.* as, as far as, as long as
quaranta forty; **quarant' uno** forty-one
quarantacinque forty-five
quasi almost
quattrinuccio (*dim. of* **quattrino**) farthing, money
quattro four; **parlare a quattr' occhi** speak in private, have an interview
quegli he, they, them, those
quel that
quello that
questi this one, the latter
questo this; **per ∾ 66 2** as far as that is concerned
qui here, hither
quindici fifteen

rabbonirsi become calm
rabbuiarsi darken
raccapezzarsi understand, make out
raccomandare recommend
ragazza girl
ragazzo boy
ragione reason, cause, motive; **aver ∾** be right
ragionevole reasonable
rallegrarsi be delighted; **∾ con** congratulate

rammentare remind, put in mind; **rammentarsi** remember
rancido rancid, old-fashioned, out of date
rapidamente rapidly
rappresentare represent
raschiare scrape, erase
rassegnarsi resign one's self, submit
rassegnato resigned
ravviare adjust, put in order
reagire react
recare bring, carry, put
recitare recite, play
regalare present with, give
regalo present, gift
regaluccio (*dim. of* **regalo**) small present
reggere support, hold, withstand, resist, stand
regina queen
regolarmente regularly, exactly
rendere render, make, return
represso (*p.p. of* **reprimere**) repressed
reprimere repress, restrain
resistere resist, endure
respiro breathing, breath, pause, rest
restare remain, stay
restituire restore, give back, return
restituzione restitution
resto remainder, rest, remnant
restringere restrain; **restringersi in sè** pull one's self together
reticenza reticence
retta attention; **dar ∾** pay attention, give heed
riabbassare lower again
riagire react
rialzare raise; **rialzarsi** rise again
riappiccare resume, take up again
riavviarsi start out again
ribellarsi revolt, turn against, rebel
ricco rich, wealthy
ricevere receive
ricevimento reception, welcome
ricomparsa reappearance
riconoscente grateful, thankful
ricordare put in mind, bring to mind; **ricordarsi** remember
ridacchiare smile, grin
ridare give back, restore
ridere laugh
ridire tell again, repeat
ridonare give back
riempire fill again, fill up
rientrare reënter, come in again
riescire succeed
rifiutare refuse, renounce
riflessione reflection
riflettere reflect, consider
rimanere stay, remain, be
rimasto (*p.p. of* **rimanere**) remained, left, remaining
rimediare remedy, correct, rectify
rimedio remedy
rimettersi place one's self again (in **salute** *understood*), regain one's health, grow well
rimirare look at intently
rimorso remorse
rimpianto regret, sorrow
rimproverare reprove, reproach

rincrescere be sorry, regret; **mi rincresce** I am sorry
ringalluzzire strut with elation
ringraziare thank
ripararsi repair, take shelter, seek refuge, shield one's self
riparo shelter, defense
ripassare repass, go back
ripetere repeat
riporre put again, place again
riportare bring back
riposare rest
riprendere take again, take up again
ripresentarsi present one's self again, appear again
risata burst of laughter, laughing-fit
risatina (*dim. of* **risata**) laughter
riscaldarsi get angry, get excited
rischiarare clear, light up
risedere sit down again
risentito provoked, piqued
riso (*p.p. of* **ridere**) laughed
riso laugh, laughter
risoluto resolute, resolved
risoluzione resolution
risolvere resolve, determine
risparmiare save, spare
rispetto respect
risvegliarsi awake
ritirare withdraw, draw back
ritornare return
ritrarre withdraw, draw back
ritto straight, upright, standing
riuscire succeed
riva seashore
rivale rival
rivedere see again
rivelare reveal, disclose
rivolto (*p.p. of* **rivolgere**) turned
roba goods, stuff, victuals
Roma Rome
romano Roman
rompere break
rondinella swallow
ronfare snore
ronfo snore
rosa rose
rosso red; **farsi ∾** blush
rossore redness, blush
rotto (*p.p. of* **rompere**) broken
roulis roll, rolling
rozzamente roughly, rudely
ruga wrinkle
rumore noise
Russia Russia
ruvido rough

sacchetto (*dim. of* **sacco**) small sack, small bag
sacerdote priest
saetta thunderbolt
saggio wise, prudent
sagrificare sacrifice
sala hall, dining-room, drawing-room, parlor
salace salacious
salato salted
salone great hall
salottino parlor, sitting-room
salotto sitting-room, drawing-room
saltare jump; **∾ in capo** take into one's head
salutare salute, greet
salute health
santo holy, sacred

sapere know, know how, can; **si sa** of course, that goes without saying; **∾a mente** know by heart
sarcasmo sarcasm
Saro *Sicilian for* **Rosario**, *prop. name*
sbadigliare yawn, gape
sbadiglio yawn
sbalordito bewildered
sbarcare land, disembark
sbarrato unbarred; **occhi sbarrati** eyes starting out of their sockets
sbrigarsi make haste
scabroso hard, delicate
scampare save, escape; **scamparsi** escape, get out of danger
scandalizzare scandalize
scapataggine recklessness, rashness
scapato reckless, thoughtless (person)
scappare run away, escape, slip, let fall, drop; **scappandogli di bocca 45** 13 forgetting himself
scarso scarce, scanty
scaturire spring, spout
scegliere choose
scelto (*p.p. of* **scegliere**) chosen
scena scene, stage
schermirsi defend one's self, shield one's self
scherzare joke, jest
scherzo jest, pleasantry
schioccare smack
schiudere open
sciagurato wicked, wretched, miserable
scintilla spark, sparkle
scintillante sparkling
sciocco silly, foolish
sciogliere untie
scommessa wager, bet
sconcertato disconcerted, disturbed
sconvolto (*p.p. of* **sconvolgere**) troubled, disturbed
scoperto (*p.p. of* **scoprire**) discovered, uncovered
scoppiare burst
scoppio crash, explosion, outburst
scoprire discover, uncover
scordare forget
scorgere perceive
scossa shake, shudder
scotere shake
scritto (*p.p. of* **scrivere**) written
scrivere write
scrollare shake, shrug
scuotere shake; **scuotersi** be startled
scusare excuse
sdegno indignation, wrath
se if
sè one's self; **fra ∾** to one's self
sebbene although, though
seccare weary, annoy
secco dry, withered
secondo second
secondo *prep.* according to
secondo *adv.* that depends
sedere sit down
sedia chair
segno sign, mark
seguire follow, happen

seguitare follow, continue
sembrare seem, appear
sempre always, ever
senapa mustard
senno sense, wisdom, judgment
seno bosom, breast
senso sense
sentimento sentiment
sentire feel, hear, listen; **senti** see here
senza without
sera evening, night
serata evening, the whole evening
seriamente seriously
serietà seriousness, graveness
serio serious, grave
servire serve, wait on, help at table; **che serve** what is the use; **servirsi** make use of, help one's self to
servito course at table
servo servant
sessanta sixty
seta silk
settentrionale northern
sfavillante sparkling, brilliant
sforzo effort
sgarbatamente rudely, impolitely
sgridata scolding, reprimand
sguaiato disgusting, disagreeable, stupid
sguardo look, glance
sì yes, truly
siccome as, since
Sicilia Sicily
sicuro certain, sure, certainly, of course
sigaretta cigarette
sigaro cigar
significare signify, mean
signora madam, mistress, lady
signore gentleman, sir, Mr.
silenzio silence
silenzioso silent, still
simpatico sympathetic, agreeable, pleasant
Sina *shorter form for* **Teresina**, *dim. of* **Teresa** Theresa
singhiozzo sob
sinistro left; **a sinistra** on the left
situazione situation, position
slancio impulse, impetus
smarrirsi stray, get bewildered
smarrito bewildered, abashed
smettere stop, cease
snello nimble, agile
soddisfare satisfy
soffitta garret, attic
soffocare suffocate, choke
soffrire suffer
soggiungere add, reply
soggiunto (*p. p. of* **soggiungere**) added, replied
sogno dream
sole sun
solenne solemn
solennemente solemnly
solere be accustomed
solito usual, accustomed; **di ∾** usually, ordinarily
sollevare raise
solo alone; **da ∾ a sola** alone, tête-à-tête
somigliare resemble
somma sum; **in ∾** in short

sonare play, sound, ring, strike, play upon
sonata sonata, air
sonatore player
soppiatto: **di** ∾ underhandedly, by stealth
sopraccapo anxiety, trouble, worry
soprapensiero absorbed in thought
sopravvenire come in
sorprendere surprise
sorpresa surprise
sorpreso (*p. p. of* **sorprendere**) surprised
sorridere smile
sorrisetto little smile
sorriso smile
sospendere suspend, defer, put off, cease
sospeso (*p. p. of* **sospendere**) suspended, put off, ceased
sospettare suspect
sospetto *adj.* suspicious
sospetto suspicion
sospirare sigh
sospiro sigh
sostenere sustain, maintain
sotto under, below, beneath
sottovoce in a low voice, softly
spacciato dispatched; **sono** ∾ I am done for
Spagna Spain
spalancare open wide
spalla shoulder
spargere scatter, shed
spaventato frightened, terrified
specchiarsi look at one's self in a mirror
specchio mirror
specialmente specially, particularly
specie species, kind
spendere spend
speranza hope
sperare to hope
spesa expense, cost
speso (*p. p. of* **spendere**) spent
spicciativo expedient, quick, easy, handy
spicchietto clove (of garlic)
spiegare explain, make clear
spiegazione explanation
spiegazzato rumpled, wrinkled
spifferare speak frankly, blurt out
spina thorn; **essere sulle spine** to be on pins and needles
spingere push, urge, incite, impel
spirito spirit, wit, judgment
spiritoso witty, spirituous
splendidamente splendidly
splendido splendid, magnificent
splendore splendor
sporgere put forward, hold out, stretch out
sposare marry
sposo bridegroom, husband
squadrare measure one with the eye, look at from top to bottom
squillante shrill
squillo clang, clink
ssss hush
stagione season
stanchezza weariness, fatigue
stanza room
stare stand, be; **lasciar** ∾ leave alone; **star bene** be well, feel

well, be getting on well, be well off, be becoming; **sta bene** all right, very well; **star per** be on the point of

stasera this evening, to-night

stato condition, state

stella star

stendere extend, stretch out, spread

steso (*p.p. of* **stendere**) extended, stretched out, spread

stesso same; **egli stesso** himself

stima esteem, regard

stimare esteem, value

stivale boot

stivalone large heavy boot

stizzirsi get angry

stizzito angry, piqued

stomaco stomach

stoviglie kitchen utensils

strada road, way; **farsi ∾** make headway

stranezza strangeness

strano strange, odd

strappare tear off, wrest

stratagemma stratagem, artifice

strazio torture

strepito noise, uproar

stringere bind fast, press; **∾ la mano** shake hands; **∾ i nodi** marry, *lit.* tie the knots

strizzare squeeze; **∾ l' occhio** wink

stropicciare rub

strumento instrument, musical instrument

stucco stucco; **restar di ∾** be dumfounded

studio study

stupido stupid

stupore stupor, amazement

su on, upon, up; courage! come on!

subito at once, suddenly, immediately, at your service; **in sul ∾** unaware

sudare sweat, perspire

sudicio filthy, soiled, grimy

sufficiente sufficient, enough

sufficienza confidence

suggerire suggest, prompt

suntuoso sumptuous, splendid

suo his, her, its

suono sound, playing

suppergiù more or less

supplicare supplicate, entreat

supplice suppliant, submissive

supplire supply, substitute

supporre suppose

svolare fly

tacere be silent, be quiet

tale such

tanto so, so much, as much, many, so many, as many; **di ∾ in ∾** from time to time; **∾ va** that isn't so bad

tanto *adv.* anyhow, after all; **∾ per** merely to, simply to; **∾ più** especially

tappare cover, stop up

tappeto carpet

tardare delay, tarry

tardi late

Tarini *prop. name*

tasca pocket

tatto sense of feeling, touch

tavola table

tavolata table spread for dinner, spread
tavolino little table
tavolozza palette
te you, to you
teatro theater
tela cloth, canvas, curtain
telegrafo telegraph
telegramma telegram
temere fear
temperamento temper, temperament
tempo time
tenda curtain, hangings
teneramente tenderly, affectionately
tenere keep, hold, give; ~ **d' occhio** watch
tentennare waver, shake
terra earth, ground
terrazzo terrace
terribile terrible
terribilmente terribly, dreadfully
tesoretto little treasure
tesoro treasure
testa head; **aver** ~ **da** be in the right mood to
testamento will, testament
testardo headstrong, obstinate
testè just now, a little while ago
testimonio witness
tetto roof
timbro bell
timoroso timorous, timid
tirare draw, pull, throw
titubante hesitating, wavering
titubanza hesitation
titubare hesitate, waver
to' (*for* **togli**) O! well! of course!
toccare touch, feel, befall; **tocca a te** it is your turn; **mi tocca** I have to
tondo round; **chiaro e** ~ fairly and squarely
tono tone
tormentare torment
tornare return, begin again; ~ **a** again, *translating the following infinitive as principal verb*
torno *adv.* round
torno turn; **in** ~ round about
tossire cough
Totò *prop. name*
tovaglia tablecloth
tra between, among; ~ **loro** together
traballare stagger, vacillate
traccia trace, sign, mark
tradire betray
tranquillare tranquillize
tranquillo tranquil, quiet
trarre draw, take out
trasecolato amazed
trattare treat; **si tratta di** it is a question of
trattenere keep waiting, entertain, detain
tratto stroke, space, distance; **a un** ~ all at once, suddenly; **d' un** ~ suddenly; **di** ~ **in** ~ from time to time
travatura wood-work (of the ceiling), rafters
traversare traverse, cross
traversata crossing, trip across
tre three
tremante trembling

treno train
trenta thirty
trentasei thirty-six
triste sad
tromba trumpet; ~ marina waterspout
troppo too much, too many; pur ~ it is but too true
trovare find, visit, meet; **trovarsi** be
tu you
tuo your, yours
turare stop up
turbamento confusion, perturbation
turbare disturb, trouble; **turbarsi** be disconcerted, grow angry
turbato disturbed, confused, perturbed
tutelare guard, protect
tutore guardian
tuttavia however, nevertheless
tutto all, quite; **tutti e due** both

uccidere kill
udire hear, listen
uff O
uh O
uhm O
ultimamente lately, latterly
ultimatum ultimatum
ultimo last; **per** ~ lastly, finally
umore humor
un a, an
unico unique, sole, only
uno one
uomo man
uovo egg
urgente urgent, pressing
urlare howl, shriek
uscio door
uscire go out, come out
uscita door, exit

vaglia money order
vago vague
valere be worth, deserve; **non vale la pena** it is not worth the trouble
valigetta small valise
valigia valise
vantaggio advantage, profit
vantare praise; **vantarsi** boast
vario various, different
vaso vase, pot
vecchia old woman
vecchierello old
vecchio *adj.* old
vecchio old man
vedere see; **farsi** ~ call, show up
vedovo widower
veh *shorter form for* **vedi**, *conveys the idea of threat or warning;* **guarda veh** I warn you
veleno poison
velluto velvet
vendere sell
venire come, arrive
venti twenty
venticinque twenty-five
vento wind; **farsi** ~ fan one's self
ventuno twenty-one
venuta arrival, coming, visit
veramente truly, indeed, really
vergogna shame
vergognarsi be ashamed

verità truth
vero true, real
versare pour out
verso towards, against
vestire dress
vetro glass, pane of glass
vi you, to you
vi there
via way, go out, come now; **per ∾ di** on account of; **tanta ∾** such a long journey
viaggio journey, travel; **mettersi in ∾** start on a journey
vicinella good little neighbor
vicino *adv. and prep.* near
vino wine
violentemente violently
virtù virtue, power
visionario visionary, dreamer
visione vision
viso face, countenance
vista sight, view
visto (*p.p. of* **vedere**) seen
vita life, living, body, waist, figure
vivamente sharply, energetically
vivo alive, living, lively
vo' = **voglio** *from* **volere**
vocazione vocation, calling
voce voice; **∾ di Dio** heavenly voice, charming voice
voglia wish, will, desire
volare fly
volere wish, desire, want; **voler bene** wish well, love, be fond of; **che vuoi** what can you expect? **ci vuol tempo** it takes time; **voler dire** mean, signify; **Dio lo voglia** heaven grant it; **∾ o volare** whether you will it or not
volo flight
volontà will, desire
volta turn, time; **una ∾** once
voltare turn, turn round; **∾ di bordo** make one's escape
volto face
vuoto *adj.* empty
vuoto void, empty space

zazzera long hanging hair
zia aunt
zietto dear uncle
zio uncle
zitella spinster, old maid
zitellona spinster, old maid
zitto silent, quiet, **hush,** be quiet; **∾ ∾** very quietly

S0-AUU-987